AVIS SOS

Periodico d'informazione e cultura dell'AVIS Nazionale

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003/conv. in L. 27/02/2004 n.46 - art.1 comma 2 DCB MI - Anno LX- numero 5 - **ottobre 2008**

Il mondo? È dei giovani

Quanti siamo, dove siamo e...

DATI ASSOCIATIVI - SOCI (Persone fisiche)

AVIS Sede Nazionale

	SOCI ISCRITTI						SOCI DONATORI					
	2004	2005	2006	2007	DIFFERENZA 2007/2006	DIFFERENZA %	2004	2005	2006	2007	DIFFERENZA 2007/2006	DIFFERENZA %
Abruzzo	13.282	13.985	14.697	15.376	679	4,62%	13.105	13.648	14.362	14.977	615	4,28%
Alto Adige	15.546	15.225	15.771	16.669	898	5,69%	15.452	15.123	15.667	16.552	885	5,65%
Basilicata	12.032	13.384	14.019	15.159	1.140	8,13%	11.365	12.903	13.669	14.710	1.041	7,62%
Calabria	21.351	23.210	24.535	26.108	1.573	6,41%	21.351	23.052	24.382	25.737	1.355	5,56%
Campania	32.419	34.106	35.450	42.548	7.098	20,02%	32.419	34.004	35.343	42.344	7.001	19,81%
Emilia Romagna	146.081	146.165	146.690	146.282	- 408	-0,28%	141.822	142.248	142.680	142.225	- 455	-0,32%
Friuli Venezia Giulia	7.644	7.626	7.701	7.979	278	3,61%	6.748	6.961	7.701	7.313	- 388	-5,04%
Lazio	43.212	43.587	44.908	50.819	5.911	13,16%	43.212	43.302	44.151	49.980	5.829	13,20%
Liguria	17.861	18.385	20.192	20.705	513	2,54%	16.126	16.539	18.306	18.710	404	2,21%
Lombardia	231.948	236.233	237.199	238.441	1.242	0,52%	219.763	224.238	226.538	227.376	838	0,37%
Marche	41.607	42.240	43.744	44.516	772	1,76%	40.402	41.520	42.943	43.224	281	0,65%
Molise	6.325	6.425	6.893	7.869	976	14,16%	6.292	6.415	6.800	7.644	844	12,41%
Piemonte	110.196	112.391	114.299	115.221	922	0,81%	103.777	107.121	109.260	110.164	904	0,83%
Puglia	34.857	37.936	40.628	43.311	2.683	6,60%	33.729	37.213	39.896	42.418	2.522	6,32%
Sardegna	29.786	27.765	26.923	27.690	767	2,85%	28.361	26.460	25.678	26.374	696	2,71%
Sicilia	56.372	57.521	57.518	57.835	317	0,55%	56.372	57.521	57.518	57.835	317	0,55%
Toscana	63.577	64.348	63.531	69.250	5.719	9,00%	61.359	61.962	60.678	66.695	6.017	9,92%
Trentino	12.832	13.199	13.748	13.586	- 162	-1,18%	12.492	12.721	13.515	13.375	- 140	-1,04%
Umbria	24.471	25.618	26.541	27.090	549	2,07%	23.275	24.220	25.141	25.870	729	2,90%
Valle D'Aosta	3.505	3.743	3.891	4.010	119	3,06%	3.087	3.362	3.509	3.615	106	3,02%
Veneto	116.635	118.232	121.079	123.848	2.769	2,29%	106.573	109.384	112.725	115.504	2.779	2,47%
Totale Italia	**1.041.539**	**1.061.324**	**1.079.957**	**1.114.312**	**34.355**	**3,18%**	**997.082**	**1.019.917**	**1.040.462**	**1.072.642**	**32.180**	**3,09%**
Regionale Svizzera	1.678	1.351	1.473	1.433	- 40	-2,72%	1.551	1.073	1.127	1.092	- 35	-3,11%
Totale Avis	**1.043.217**	**1.062.675**	**1.081.430**	**1.115.745**	**34.315**	**3,17%**	**998.633**	**1.020.990**	**1.041.589**	**1.073.734**	**32.145**	**3,09%**

RIVA DEL GARDA 16/18 MAGGIO 2008

Dove e quanto doniamo

DATI ASSOCIATIVI - DONAZIONI

AVIS Sede Nazionale

	NUMERO DONAZIONI					
	2004	2005	2006	2007	DIFFERENZA 2007/2006	DIFFERENZA %
Abruzzo	19.239	20.540	22.021	23.353	1.332	6,05%
Alto Adige	25.480	24.341	25.286	26.104	818	3,23%
Basilicata	18.076	20.256	21.022	21.818	796	3,79%
Calabria	38.371	41.352	43.639	44.959	1.320	3,02%
Campania	39.616	48.230	51.758	59.939	8.181	15,81%
Emilia Romagna	262.225	265.897	269.290	265.088	-4.202	-1,56%
Friuli Venezia Giulia	9.482	9.808	10.030	10.700	670	6,68%
Lazio	53.209	55.210	57.853	66.486	8.633	14,92%
Liguria	26.881	27.030	28.175	28.559	384	1,36%
Lombardia	449.416	454.677	465.454	475.452	9.998	2,15%
Marche	77.781	80.546	84.608	87.423	2.815	3,33%
Molise	7.903	8.780	9.404	10.873	1.469	15,62%
Piemonte	181.804	187.749	191.476	195.377	3.901	2,04%
Puglia	56.460	58.399	61.184	65.041	3.857	6,30%
Sardegna	36.955	34.759	35.893	37.336	1.443	4,02%
Sicilia	82.431	84.350	86.245	87.966	1.721	2,00%
Toscana	94.820	100.013	103.011	105.093	2.082	2,02%
Trentino	18.074	17.266	18.595	19.319	724	3,89%
Umbria	33.081	34.187	36.135	37.255	1.120	3,10%
Valle D'Aosta	5.599	5.948	6.647	6.713	66	0,99%
Veneto	189.348	195.411	203.233	207.142	3.909	1,92%
Totale Italia	**1.726.251**	**1.774.749**	**1.830.959**	**1.881.996**	**51.037**	**2,79%**
Regionale Svizzera	3.197	1.645	1.690	1.620	-70	-4,14%
Totale Avis	**1.729.448**	**1.776.394**	**1.832.649**	**1.883.616**	**50.967**	**2,78%**

RIVA DEL GARDA 16/18 MAGGIO 200

Dati elaborati dalla commissione VERIFICA POTERI NAZIONALE

Vi piace? Informa? È utile? REGALATELO!

Vi ricordiamo che potete fare un bel REGALO a chi volete e anche all'Avis. Potete cioé far arrivare una copia di questo periodico ai componenti del vostro direttivo (comunale, provinciale, regionale), per esempio.
O anche ai medici, ai vostri sindaci, ai vostri amministratori pubblici, alla vostra biblioteca comunale... a simpatizzanti e sostenitori della nostra Associazione, ecc.
I sei numeri stampati ogni anno saranno spediti nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre. L'offerta annuale è libera * e andrà inviata sul c/c postale n. 35955202 intestato a: Avis Nazionale, Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano.

* Offerta minima a indirizzo: Euro 6. Inviare i recapiti desiderati, in file Excel, a: avis.nazionale@avis.it

Ottobre 2008

Periodico trimestrale di informazione e cultura dell'Avis Nazionale
Reg. Trib. Milano n° 305 del 26.09.1969

Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786
0270006795
Fax 0270006643
avis.nazionale@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
redazioneavissos@avis.it
http://www.avis.it
n° verde 800261580

Avis - Associazione Volontari Italiani Sangue

Anno LX, n. 5
Ottobre 2008

DIRETTORE EDITORIALE
Andrea Tieghi
Presidente Avis Nazionale

DIRETTORE RESPONSABILE
Genesio De Stefano

COORDINATORE EDITORIALE-GRAFICO
Nereo Marchi

REDAZIONE-REALIZZAZIONE GRAFICA
Beppe Castellano (caporedattore)
Michela Rossato
Filippo Cavazza
Sergio Valtolina
hanno collaborato:
Boris Zuccon, Laura Rossi, Enea Stocco, Cecilia Sartori

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Ufficio Stampa
Avis Nazionale
viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786

FOTOGRAFIE
Archivio Avis Nazionale
Archivio "Dono & Vita"
Ottaviano Cereser

STAMPA
Ed. Stimmgraf s.r.l.
S. Giovanni Lupatoto (VR)

Questa pubblicazione è associata all'USPI

In copertina:
I ragazzi della Fiods, provenienti da 16 nazioni, al Forum di Catania.

L'EDITORIALE
4 **Volontariato, fiducia, etica e... bellezza**

DONAZIONE E PREVENZIONE
5 **Novità e speranze nella lotta contro l'Aids**

CONVEGNO MEDICI IMMUNOTRASFUSIONISTI
6 **I quattro giorni della Simti**

AVIS E SCUOLA
8 **Book Solidarietà, esordio alla Camera**

CONVEGNO AUTOSUFFICIENZA E VOLONTARIATO
9 **Le giovani Avis del Sud guardano al futuro**
10 **Avis: un Mezzogiorno di... Fuoco**

AVIS TELETHON 2008 / 2009
12 **Pronti alla campagna?**
13 **Lettera aperta agli avisini**

LE NOSTRE REGIONI: CAMPANIA
14 **Sulla via della vera autosufficienza**

TESTIMONIAL: GIANNI MORANDI
16 **Il cantante che "corre" pure per gli altri**

SERVIZIO CIVILE: IL BILANCIO
17 **Risultati e prospettive**

FORUM GIOVANI FIODS
18 **Il mondo? È dei giovani!**
19 **Intervista al presidente della Fiods**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
20 **Argentina, il programma di sviluppo Avas**
21 **Emoderivati lombardi: alla Russia con amore**

NOTIZIE DALL'ITALIA
21 **Firenze, Molise, Umbria, Veneto, Bari, Genova...**

6

11

12

16

18

Volontariato, fiducia, etica e... bellezza

Di chi si fidano di più gli italiani? Delle associazioni di volontariato. E con una percentuale (l'86,6% del campione) che definire schiacciante è eufemistico. È quanto emerge dal rapporto "La società civile tra eredità e sfide", presentato il 3 ottobre da Cittadinanzattiva e Fondaca. Le associazioni e gli enti del cosiddetto Terzo settore sorpassano in gradimento il Presidente della Repubblica, i Carabinieri, la Chiesa e le istituzioni religiose. Che cosa significa un risultato di questo tipo, certamente sorprendente nella sua dimensione numerica? Senza dubbio il lavoro delle migliaia di associazioni impegnate nei campi dell'assistenza sanitaria e sociale, dell'impegno ambientale o culturale, del sostegno ai progetti di cooperazione allo sviluppo, è percepito dalla gente come qualcosa di utile e positivo.
Ma più che i contenuti di questo tipo di attività, la gente tende ad apprezzare i volontari in sé, per la loro passione, la loro voglia di dedicarsi agli altri, al prossimo, con altruismo e spirito incondizionato di solidarietà. In poche parole, gli italiani vedono in chi si impegna nel mondo del volontariato, qualcuno di eticamente sensibile. Si può dire lo stesso di chi è volontario in Avis? Si può dire che la dimensione etica, e non qualche altro aspetto, sia al centro dell'agire nell'associazione e per l'associazione? Nel complesso, la risposta non può che essere affermativa. Lo dimostra la vitalità di iniziative che ogni settimana le nostre Avis mettono in campo, per avvicinare - senza alcun tornaconto economico - gente di ogni età, razza e ideologia politica alla donazione di sangue. Iniziative in cui domina l'entusiasmo gratuito di migliaia di ragazzi e ragazze, come di volontari un po' più anziani.

Ma il rischio che la dimensione etica scompaia dalla nostra mission e dal nostro impegno quotidiano, c'è. Inutile nascondersi dietro a un dito. Piccoli e grandi litigi o incomprensioni esistono tra i volontari e i dirigenti di una stessa Avis o tra volontari e dirigenti di Avis di livello comunale e Avis di livello provinciale. In alcuni casi, sparsi a macchia di leopardo per la penisola, contenziosi tra soci di un'Avis o tra Avis comunali e provinciali si trascinano (senza mai concludersi) per anni.
Molte di queste situazioni nulla hanno a che fare con l'etica associativa, per quanto chi le intraprende dica di essere animato dalle più nobili motivazioni.
Casi di questo tipo, in cui predomina l'aspetto burocratico o la volontà di rifarsi da un presunto disonore subìto, allontanano la gente dall'associazione, fanno scemare quella fiducia che tutti i sondaggi confermano essere fortissima per le associazioni di volontariato. Una riflessione sull'etica in associazione, per quanto complessa e articolata, appare ancora più necessaria in vista del rinnovo delle cariche, che interesserà tutti i livelli associativi nella primavera del 2009. Interrogarsi sugli aspetti etici del nostro impegno non è uno sterile esercizio di retorica, ma è un richiamo alle nostre radici e allo scopo ultimo del nostro essere in Avis. Per tornare a far prevalere l'etica, ossia un modo di comportarsi corretto e leale, occorrerebbe forse tornare a far prevalere - e non è un gioco di parole - l'estetica. Non c'è infatti etica senza estetica. Quando si vive il volontariato come un'esperienza di bellezza e gratuità, comportamenti eticamente e moralmente corretti sono solo la naturale conseguenza.

Genesio De Stefano, vice presidente Avis nazionale

"L' ecstasy" della donazione, per i giovani corre sul web

Sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue con grande impatto, utilizzando un linguaggio chiaro e diretto.
È questo lo spirito della campagna che Avis nazionale ha realizzato per l'autunno 2008. Le due immagini della campagna, ideate dall'agenzia di comunicazione Wells di Bologna, veicolano messaggi che, con ironia e un tocco di provocazione, invitano i navigatori di Internet ad avvicinarsi alla nostra Associazione.
La decisione di pubblicare sul Web i volti della campagna nasce dalla volontà di raggiungere direttamente i giovani laddove solitamente si incontrano, si informano, socializzano, trascorrono il loro tempo libero.
Il primo soggetto è un giovane dallo sguardo sorridente, ritratto con un laccio emostatico legato al braccio; lo slogan che è stato scelto per accompagnare questa è immagine è "Ho iniziato da giovane e ora non riesco più a smettere", con chiaro riferimento all'abitudine a donare il sangue. La seconda proposta ritrae una ragazza che balla in discoteca, mentre porta le mani al cielo in un gesto di serena felicità. In questo caso il messaggio "Prova una nuova ecstasy. Dona il sangue", vuole essere un invito a compiere un atto semplice, in grado di dare buone emozioni.

Questi i siti su cui sarà veicolata la campagna, con le settimane di presenza:
- www.donnamoderna.it, www.pcprofessionale.it,
- www.mytech.it (20-26 ottobre, 3-9 novembre, 17-23 novembre, 1-7 dicembre, 15-17 dicembre)
- www.focus.it (27 ottobre-2 novembre, 10-16 novembre, 24-30 novembre, 10-12 dicembre e 15-21 dicembre)
- www.gazzetta.it (20 ottobre - 18 novembre)
- www.studenti.it (20 ottobre - 20 novembre)
- www.deejay.it, www.m2o.it, www.allmusic.it (17 novembre - 7 dicembre)
- www.repubblica.it Sezione scuola (3-9 novembre, 17-23 novembre).

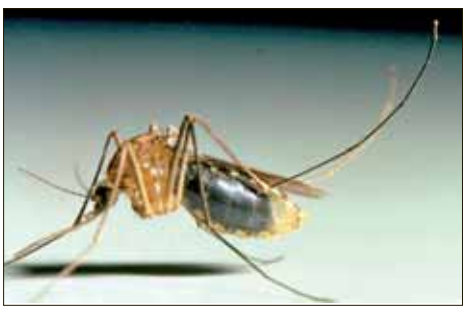
Novità e speranze nella lotta contro l'Aids

La recente assegnazione del Premio Nobel allo scienziato Luc Montagnier per la scoperta del virus responsabile dell'Aids, ha puntato nuovamente i riflettori sulla situazione mondiale di questa terribile malattia. Le recenti dichiarazioni dello scienziato francese, che ha rivelato che il vaccino sarà messo in commercio addirittura fra quattro anni, hanno reso più che mai concrete le speranze per una definitiva sconfitta di questo male. Il premio Nobel, che da sempre rappresenta la più grande vetrina scientifica del mondo, ha riportato all'attenzione quanto si era esaurientemente discusso alla Conferenza Mondiale dedicata all'HIV a Città del Messico, dal 3 all'8 agosto scorsi. La malattia continua ogni anno a colpire 2,7 milioni di persone: solo nel 2007 si sono registrati due milioni di morti. Anche in Italia l'infezione continua a far registrare circa 3.500-4000 nuovi casi per anno, che sommate portano nel 2007 a un totale di 120.000-130.000 sieropositivi. L'avvento delle cure con i farmaci retrovirali ha limitato di molto l'insorgenza della malattia, per cui si valuta che nel nostro Paese ci siano 2300 persone affette da Aids. Nella conferenza messicana è stato dimostrato che l'aumento del rischio della diffusione della malattia è da attribuire al ritardo con cui vengono diagnosticati i contagi (si stima, per esempio, che in molti casi gli accertamenti vengano svolti poco prima che la malattia sia quasi conclamata). Questa considerazione è valida ancora di più per gli immigrati, che in Italia approdano dopo molte vicissitudini e con condizioni di salute molto precarie.
A tale proposito, a partire dal 2005, il dottor Donato Greco del Ministero della Salute ha condotto un progetto di prevenzione della diffusione dell'Aids tra gli immigranti, spesso ignari del problema, che si svolge nelle prime fasi di accoglienza e di assistenza nel nostro Paese. È ormai consolidata la convinzione che sia cambiata completamente la modalità di trasmissione del virus: il famoso concetto delle categorie a rischio è stato abbandonato, mentre si privilegia la possibilità di contagio attraverso rapporti sessuali tra eterosessuali e tra gli stranieri. La scoperta dei farmaci retrovirali ha consentito un prolungamento delle speranze di vita, ma con molti effetti collaterali. Nel corso della Conferenza è stato annunciato che diversi Paesi in via di sviluppo ora accedono più facilmente a queste cure rispetto al passato. Sembrerebbe, quindi, l'inizio di una nuova era, ma l'effettiva disponibilità di tali farmaci a livello globale risulta ancora una problematica che divide il mondo intero. La Conferenza di Città del Messico si è conclusa con la segreta speranza che, in occasione del prossimo forum che si terrà a Vienna nel 2010, si possa annunciare l'avvento del vaccino e la fine definitiva di questa epidemia.

Paolo Marcianò, responsabile politiche sanitarie Avis nazionale

Zanzara autoctona, "vendetta" in Emilia con il WNV

Dopo che la zanzara tigre d'importazione, l'anno scorso, ha causato non pochi problemi al mondo trasfusionale con la Chikungunya, stavolta è la nostra "indigena" zanzara comune (la cara, vecchia, "culex" che appare al tramonto a voler essere protagonista. Sono stati confermati nelle province di Bologna e Ferrara alcuni casi di febbre West Nile, malattia neurologica generata da un virus trasmesso dalla zanzara Culex. Gli unici due casi di contagio sinora accertati sono nella provincia di Bologna e a Ferrara, gli altri casi di infezione riguardano invece animali.
A seguito della presenza di tali casi, confermati dalle analisi del Centro regionale di Riferimento per le Emergenze microbiologiche (CRREM) dell'ospedale S. Orsola-Malpighi di Bologna, la Direzione Generale Sanità e Politiche sociali della Regione Emilia Romagna ha attivato misure precauzionali per l'ammissione dei donatori alla donazione, al fine di prevenire la diffusione del virus. In particolare verrà sottoposto ai donatori un apposito modulo per verificare se abbiano soggiornato almeno una notte nelle province di Bologna e Ferrara: in caso di risposta positiva, i donatori dovranno restare sospesi dalle donazioni fino al 28° giorno successivo alla data del soggiorno.
Due circolari, tra l'altro, sono state emesse in tal senso da parte del Centro nazionale sangue il 3 e 10 ottobre. La sospensione di 28 giorni riguarda tutti i donatoti italiani che abbiano soggiornato per almeno una sera o una notte nelle due province. Il 23 settembre scorso la regione ha adottato un "Piano straordinario di sorveglianza di West Nile Disease in Emilia Romagna" che, accanto alla sorveglianza veterinaria e alle misure di lotta all'insetto vettore rafforzate con piani straordinari di disinfestazione nelle zone interessate, prevede la segnalazione di tutti i casi sospetti di encefalite o meningoencefalite virali nel territorio regionale. È importante ricordare - si legge in una nota delle autorità sanitarie - che non c'è rischio di contagio interumano in quanto i bassi livelli di viremia nell'uomo infettato, come nel cavallo, non consentono di trasmettere il virus ad altre zanzare e quindi alle persone. Per prevenire il rischio di infezione resta fondamentale la protezione individuale dalle punture delle zanzare.



Rimini: i quattro giorni della Simti

Mai, forse, come nel 38° Convegno nazionale della Simti (Società Italiana di Medicina Immunotrasfusionale) sono state direttamente coinvolte le Associazioni nazionali di donatori di sangue. Un vero confronto a 360° è stato il Convegno svoltosi a Rimini dal 24 al 27 settembre scorso. Ha visto la partecipazione di oltre 1800 iscritti fra medici, biologi, tencici di laboratorio e operatori sanitari impegnati nel Sistema trasfusionale italiano e provenienti da ogni parte della penisola. A questi si aggiungano i tanti dirigenti associativi nazionali e regionali delle quattro associazioni del dono. Fra i tantissimi relatori anche molti esperti

internazionali di medicina immunotrasfusionale, a cominciare dal Prof. Cees L. Van der Poel (Olanda) che ha aperto, in pratica, la parte squisitamente scientifica del convegno con la lettura magistrale su "La trasfusione dei componenti labili in Europa". Uno dei maggiori esperti continentali del settore ha illustrato interessantissimi dati mettendo a confronto l'attività trasfusionale di tutti i Paesi europei, anche extra UE. L'apertura in sede plenaria del convegno, comunque, partendo già dai saluti delle autorità presenti, ha messo in risalto le linee primarie lungo cui si sta muovendo la Simti in questi anni, in perfetto accordo con il Cns diretto dal dottor Giuliano Grazzini e le Associazioni nazionali di donatori volontari, Avis in testa. La qualità, la sicurezza e l'appropriatezza trasfusionale, oltre che la quantità indispensabile per l'autosufficienza di emazie e plasmaderivati. Il presidente nazionale Avis, Andrea Tieghi, portando il saluto a nome del Civis - come portavoce di turno di quest'ultimo in questo semestre - ha proprio sottolineato come: "È importante il "patto" di collaborazione fra Associazioni e professionisti, che continua da anni. L'approvazione della legge 219/2005, in modo unanime da parte di tutto il Parlamento, è uno dei frutti e delle vittorie coltivati e conquistati assieme. E oggi questo lavoro sinergico, pieno e onesto, continua insieme. Le Associazioni di volontariato sono coinvolte in prima linea - grazie alla 219 - nella "gestione" dell'intero Sistema trasfusionale, nella "cabina di regia" del Centro nazionale sangue. Non è e non sarà mai una partecipazione di facciata, fittizia, ma concreta e reale. La nota fase critica estiva del 2008 è stata superata - ha aggiunto Tieghi - solo perché c'è stata una collaborazione stretta ed efficace a partire dal Cns e dal suo direttore Giuliano Grazzini per arrivare anche alle più piccole nostre comunali sul territorio. Il sistema funziona, se lavoriamo tutti assieme per l'ammalato...".

Telethon nel futuro della ricerca sul sangue

"Incontro con il futuro" è stato il tema della sessione plenaria svoltasi subito dopo l'apertura ufficiale del convegno. Sul tappeto interventi di esperti, scienziati e ricercatori sugli ultimi ritrovati diagnostici e tecnici più avanzati. Una sessione che, se era dedicata in particolare ai risultati della ricerca delle aziende farmaceutiche del settore, non a caso è stata aperta da una relatrice d'eccezione. Si tratta della dott.ssa Lucia Monaco, della Direzione scientifica della Fondazione TeleThon. Direzione scientifica che, in pratica, esamina, sceglie e "promuove" i progetti di ricerca scientifica presentati per essere finanziati dai fondi raccolti dal Comitato TeleThon. La dott.ssa Monaco ha illustrato i criteri di assegnazione ed i rigidissimi parametri di esame dei progetti nonché i grandi successi della ricerca scientifica italiana ottenuti nel campo delle malattie genetiche grazie ai fondi raccolti fra milioni di generosi cittadini. In particolare ha citato le recenti, importantissime, scoperte (tutte italiane) sulla Beta Talassemia di cui abbiamo parlato nei numeri scorsi. E a proposito di ricerca sulle malattie genetiche del sangue, la dott.ssa Monaco ha parlato con grande entusiasmo della collaborazione Avis-TeleThon negli ultimi anni che, grazie al lavoro di promozione e raccolta fondi dei nostri avisini, ha permesso di "adottare" importanti ricerche nel nostro settore. Un impegno che continua...

Le "Raccolte" a confronto

Ruolo da protagoniste per le Associazioni nazionali dei donatori anche nel programma scientifico dell'importante convegno Simti. Un'intera sessione plenaria pomeridiana è stata infatti dedicata alla "Raccolta di sangue in Italia". Argomento, questo, squisitamente di interesse associativo (ma non solo) che ha illustrato le più significative esperienze ed i modelli di raccolta del sangue in Italia: ospedaliera e associativa. La sessione pomeridiana, moderata da Giuseppe Aprili e Andrea Tieghi, è naturalmente iniziata con un'ampia relazione del direttore del Centro nazionale sangue, Giuliano Grazzini, sulla normativa regolatoria del settore, con particolare attenzione agli aspetti legati all'accreditamento e certificazione dei Centri trasfusionali e di raccolta, ospedaleri o associativi che siano. Grazzini ha posto anche l'accento sulle recenti linee guida emanate dal Cns e centrate soprattutto sulla "qualità" del dono. Sono poi state esaminate più a fondo le due facce della stessa medaglia. Sui problemi e prospettive della raccolta ospedaliera c'è stata una efficace relazione del dott. Vincenzo De Angelis (foto a destra in alto), responsabile del Crcc del Friuli Venezia Giulia e rappresentante italiano nei gruppi di lavoro dell'Europa Unita per la sicurezza del sangue e degli emoderivati. Sui problemi e le prospettive della raccolta associativa ha invece parlato il presidente nazionale Fidas, Aldo Ozino Caligaris. Per scendere sul concreto, poi, il responsabile del Sit della Valle D'Aosta, dott. Pierluigi Berti, ha illustrato la felice - "pur se piccola", ha detto - esperienza della Vallée dove ogni fase della raccolta di sangue è affidata alla struttura pubblica. Questo in piena armonia con l'Avis regionale ed i donatori. Altro punto di vista, ed uguale efficacia nel venire incontro alle esigenze ed ai bisogni di ammalati e donatori, è quella dell'Avis provinciale di Bergamo. Un'esperienza di raccolta associativa illustrata da Tiziano Gamba (foto sotto a destra), presidente Avis provinciale e componente dell'esecutivo nazionale Avis. Presso il centro Avis di Bergamo, attraverso il quale in pratica l'Avis raccoglie la totalità del sangue e del plasma disponibile in provincia, è attivo fin dal 1990 il servizio di plasmaferesi. Gli elevati standard di sicurezza raggiunti - l'intero sistema è accreditato e certificato da anni - hanno spinto le Asl bergamasche ad affidare al personale Avis anche le "trasfusioni a domicilio" per malati gravi. Ambedue le modalità di raccolta, quindi, anche diversificate ed adattate in tutta Italia in base alle caratteristiche ed alla storia del territorio, puntano alla massima efficienza e sicurezza possibile. "Nessuno rincorre quote di meracato" - hanno concluso infatti i due moderatori - ma il fine è di garantire, tutti, sicurezza ed autosufficienza con una "governance" unitaria di tutto il Sistema". E a proposito di sicurezza, un'altra importante sessione del convegno "Donatori di sangue ed Emovigilanza", svoltasi il sabato mattina ha visto la nostra Jessica Vallorani, componente dell'esecutivo nazionale, moderare i lavori assieme al prof. Pietro Bonomo, Past President della Simti e direttore sanitario dell'Avis Ragusa. Un'altra, felicissima realtà di raccolta associativa, stavolta nell'estremo sud d'Italia.

Servizi a cura di Beppe Castellano

Aprili: "in Italia una medicina trasfusionale di alto livello

Molto soddisfatto del 38° Convegno della Società scientifica da lui presieduta è il dott. Giuseppe Aprili, nella foto a destra con il presidente nazionale Avis Andrea Tieghi durante una fase dei lavori. E non poteva essere altrimenti, visti i commenti di apprezzamento giunti un po' da tutta Europa. "Sia come partecipazione, numerosissima, sia come "indice di gradimento" da parte dei colleghi e degli operatori del Servizio trasfusionale partecipanti - dice Aprili - direi che è stato davvero un convegno molto proficuo. Abbiamo cercato di dare un panorama completo dello "stato dell'arte" dell'immunoematologia a livello internazionale e, senza falsa modestia, possiamo dire che, in Italia, siamo ad un livello che ci invidiano in tanti. Abbiamo avuto i complimenti di molti dei relatori internazionali invitati. Apprezzamenti oltre che sul livello di professionalità dei colleghi, anche sulla grande partecipazione di massa alle varie sessioni scientifiche che sono state organizzate. La sala plenaria, infatti, era costantemente gremita con un altissimo tasso di interventi dal pubblico sulle varie questioni. Una cosa, mi hanno detto diversi colleghi stranieri, che in Europa è raro vedere". "Tra l'altro - continua Aprili - quest'anno è stato dato un più ampio spazio, nello stilare e svolgere il programma scientifico, alle Associazioni di donatori volontari.
E le tematiche proposte assieme hanno avuto l'audience che meritavano, la più larga possibile. Se la medicina trasfusionale in Italia è ai massimi livelli europei lo dobbiamo anche ai donatori ed alle loro associazioni".
Il prossimo convegno Simti è per il 10 giugno 2009, a Palermo, con temi più "operativi" sulle linee guida comuni.

Book solidarietà, esordio alla Camera

L'Avis ha scelto una sede istituzionale (Palazzo Marini, Sala delle Colonne della Camera dei deputati) per presentare a Roma, lo scorso 26 settembre, il "Book della solidarietà". E non poteva essere diversamente, visto che il libro è arricchito dalla prefazione del Ministro della Pubblica Istruzione, Mariastella Gelmini, da contributi di esperti del Ministero e di professori che da anni collaborano con l'Associazione. Nel suo intervento introduttivo, il presidente Tieghi ha sottolineato l'importanza che da decenni, ormai, la scuola e gli studenti rivestono per Avis. "La nostra presenza negli istituti - ha spiegato Tieghi - non può limitarsi a un proselitismo per la raccolta di sangue. Ci interessa formare ragazzi e ragazze responsabili, che siano i cittadini solidali del domani". Un intervento accorato e rivolto soprattutto alle due scolaresche di liceali scientifici romani presenti in sala. L'evoluzione, in senso qualitativo, della presenza di Avis nelle scuole è stata al centro del discorso di Franco Bussetti, responsabile Area scuola. Valori, mission, cittadinanza attiva i concetti che ha espresso, in cui la donazione di sangue è solo uno degli aspetti principali e non l'unico indicatore quantitativo. La trama del volume è stata successivamente esposta - anche in considerazione dell'assenza giustificata del prof. Piero Cattaneo - dalle professoresse Andreina Fumagalli, Silvana Gabiccini, Sonia Manaresi e Rina Latu. "A nome del professor Cattaneo - ha commentato la Fumagalli - posso dire che ancora una volta Avis ha precorso i tempi delle istituzioni. Infatti, dal 1° settembre scorso il Ministero ha reintrodotto l'obbligatorietà dell'ora di educazione civica e l'associazione, con questo libro, si è fatta trovare pronta a dialogare con gli studenti, gli insegnanti e le famiglie". Ha raccolto grandi applausi, in conclusione dell'incontro, l'intervento di Angela Bardi, dirigente ministeriale: "Conosco Avis da moltissimi anni e so quanto sia importante la sua presenza per una corretta educazione di ragazzi e ragazze alla salute e alla solidarietà".
Dopo il "battesimo" di Roma alla Camera dei Deputati, l'iniziativa è stata presentanta con due affollati convegni a Bologna e a Crotone.

Filippo Cavazza

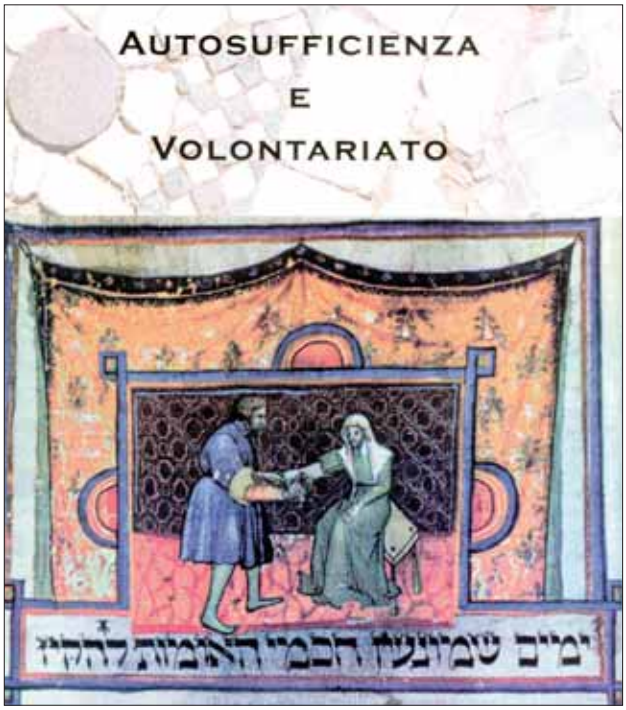
Han detto del Book...

Il Ministro Mariastella Gelmini: *"Educare i ragazzi alla pratica della donazione di sangue vuol dire responsabilizzarli a una visione della vita basata sul rispetto e sull'amore per se stessi e per gli altri. La scuola italiana deve promuovere comportamenti positivi e mettere in condizione gli studenti di impegnarsi a fondo per gli altri. La nuova pubblicazione dell'Avis costituisce un esempio importante di supporto didattico educativo, che sicuramente potrà essere di grande utilità per gli insegnanti e per gli studenti".*
Il prof. Piero Cattaneo: *"Con il presente kit di materiali l'Avis nazionale intende continuare la collaborazione con le scuole italiane e, nello specifico, con i dirigenti, i docenti, i genitori e gli allievi delle scuole secondarie di secondo grado. L'educazione alla cittadinanza e alla solidarietà è la mission dell'Avis nei confronti della scuola italiana: l'Avis, infatti, si colloca da anni come "risorsa" nei confronti della scuola per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze che sostanziano e caratterizzano la vita di ogni cittadino".*
Edoardo Patriarca (consigliere Agenzia per le Onlus): *"Il volontariato racconta anche un itinerario educativo da offrire ai giovani.[...] Dono è proposta di uno stile di vita personale e comunitario e un modo di pensare il futuro. È capacità di vivere una vita decentrata, aperta e disponibile. I nostri giovani oggi sono tentati da ben altre vie: l'oblatività pare una dimensione residuale; più che la chiave di svolta per vivere una vita felice e piena, appare un impedimento e un vincolo".*
L'intervento di Luciano Corradini: *"La scuola non dovrebbe essere indifferente al volontariato. Basti pensare al potenziale di frustrazione e al cinismo reattivo (come mi trattano gli altri? Perché dovrei far loro del bene, se ciascuno pensa ai fatti propri?) che si diffondono nelle aule, non meno che negli stadi di calcio, sulle strade, sulle spiagge e nelle discoteche, per avvertire quanto sia alta la posta in gioco. Non si sospetta neppure la capacità di riconferimento di senso alla vita, che si può mobilitare in una situazione di volontariato".*

Come richiedere il volume. Il "Book della solidarietà. Itinerari educativi e didattici nel campo della donazione e della solidarietà" è composto da 170 pagine, ricche di interventi di esperti e con 25 proposte di percorsi educativi.
Il volume è in vendita, al prezzo di 6,50 Euro l'uno (IVA inclusa), presso Emoservizi - Tel. 02 69016918, Fax 02 60781693, E-mail: info@emoservizi.it.

Le giovani Avis del Sud guardano al futuro

L'Avis regionale Campania e Avis nazionale hanno organizzato a Napoli un convegno su "Autosufficienza e Volontariato", con l'obiettivo di rimarcare l'insostituibile contributo dato dalla nostra Associazione al raggiungimento dell'autosufficienza regionale e il riconoscimento del ruolo dell'Avis nel Sistema trasfusionale italiano. All'imponente sforzo organizzativo dell'Avis della Campania hanno risposto tutti i responsabili dei Centri Regionali di Coordinamento e Compensazione del centro-sud Italia, molti dei più importanti responsabili dei Servizi Trasfusionali Italiani, il direttore del Centro nazionale sangue, il Past President della Simti e tutto lo stato maggiore dell'Avis Nazionale e delle Avis regionali, guidati dal presidente Tieghi.
Ai lavori ha partecipato l'Assessore alla Sanità Prof. Angelo Montemarano, che ha voluto rimarcare il lavoro straordinario dei volontari dell'Avis e l'impegno dei nostri donatori abituali che hanno permesso di superare una stagione molto difficile e a cui ha espresso un sincero sentimento di gratitudine. Il Prof. Bonomo, Past President della Simti, ha illustrato quanto fa la società scientifica a livello nazionale, soffermandosi sugli eccezionali risultati che è riuscito ad ottenere nella sua provincia. A Ragusa, infatti, l'integrazione funzionale tra Ospedale e Avis ha prodotto brillanti risultati sia in termini numerici che qualitativi: quasi il 40% delle donazioni viene fatto attraverso la tecnica della multicomponent che permette elevati standard, consentendo un'incremento della raccolta anche del plasma da inviare all'industria. Il Dott. Giuliano Grazzini, direttore del Centro nazionale sangue, ha relazionato sui dati nazionali confrontandoli con quelli delle Regioni meridionali. Da tali dati si evince con chiarezza che anche in Campania c'è stato un notevole incremento delle donazioni, ma che esistono ulteriori margini di miglioramento. Il Presidente dell'Avis nazionale, Andrea Tieghi, ha voluto dare un personale riconoscimento all'Avis Campana e alla Regione Campania per quanto ha fatto durante l'estate per la fase di emergenza e per l'autosufficienza nazionale: l'impegno, la capacità e la generosità dei donatori napoletani e di tutta la Campania hanno permesso di superare indenni questa fase di emergenza. Ancora una volta è stato il popolo del volontariato avisino a far raggiungere un primato positivo alla Campania grazie all'aumento dei donatori di sangue. Lo si evince dai dati



pubblicati a pagina 14 nello speciale focus dedicato alla "regione avisina". Raggiunta l'autosufficienza regionale di sangue intero e create le condizioni per stabilizzarla e contribuire all'autosufficienza nazionale, abbiamo rivolto il nostro sguardo ad un ulteriore e importante obiettivo: l'autosufficienza plasma. Con la relazione del Prof. Romano, responsabile del Sit "Moscati" di Avellino, che ha relazionato sulla situazione del piano plasma in Campania e prospettato un progetto per l'incremento delle raccolte dello stesso in collaborazione con l'Avis Provinciale di Avellino, si è palesato che per noi l'obiettivo dell'autosufficienza plasma è un traguardo impegnativo e di fondamentale importanza. Siamo sicuri che ai cittadini, ai donatori e ai volontari di una Campania che vuole crescere questi obiettivi non fanno paura perché generosità e competenza non mancano certamente.

Pasquale Pecora, consigliere nazionale Avis Campania

Avis: un Mezzogiorno di... Fuoco

Il sud fa letteralmente "fuoco e fiamme" nella donazione di sangue. Questo mentre si aprono nuovi scenari nel mondo trasfusionale nazionale, fino a pochi anni fa impensabili. Mentre grandi regioni del Nord, storicamente "donatrici", iniziano a dare segnali di cedimento, le regioni del Sud alzano la testa! Qualche esempio. Durante l'estate Lombardia ed Emilia Romagna, a fronte di un robusto aumento dei consumi, sono riusciti a far fronte alle richieste di sangue solo diminuendo l'apporto all'autosufficienza nazionale. Di contro, la Campania ha inviato sacche in altre regioni e la Basilicata sta duplicando il proprio apporto all'autosufficienza nazionale. La nota più positiva è quella che riguarda il Sud, naturalmente: in grandi regioni meridionali il volontariato del sangue sembra stia finalmente riuscendo ad affrancarsi da lacci, lacciuoli e - in alcuni casi - addirittura dalle pesanti catene che ne impedivano la crescita. Ad evidenziarlo chiaramente è stato l'interessante convegno svoltosi a Napoli il 5 settembre che, proprio sulla situazione sangue del Mezzogiorno, ha puntato l'attenzione. Il primo dato che fa riflettere è rappresentato dalle 1.800 sacche di emazie inviate nel Lazio (in particolare a Roma), in Sicilia e in Sardegna dall'Avis della Campania. Regione, quest'ultima, che pur s'affida ancora per la propria autosufficienza (raggiunta solo negli ultimi tre anni) per il 30% a donatori occasionali o, come amano dire i trasfusionisti locali, alle "prime donazioni". L'altro dato, ancora più gratificante, è che la Basilicata è la prima regione del sud Italia ad aver raggiunto l'autosufficienza da donatore periodico, associato e consapevole che nel 2008 riuscirà a contribuire all'autosufficienza nazionale per circa 1.500 sacche. Numero destinato probabilmente a duplicare, visto che potrebbero diventare 3.000 nel 2009. Dalla tavola rotonda tenutasi nel pomeriggio, con relatori tutti i presidenti delle Avis regionali del Sud, sono venuti gli spunti più significativi. "L'incremento delle donazioni rispetto al 2007 si è avuto perché abbiamo portato con maggiore forza tra la gente il concetto di donazione del sangue periodica e non occasionale - ha esordito il consigliere nazionale per la Campania, Pasquale Pecora - e ora sono tre le sfide che ci poniamo come obiettivo: il consolidamento dell'autosufficienza regionale (superando la "dipendenza" dai donatori occasionali), l'autosufficienza di plasma (ancora molto lontana) e la stipula di accordi extraregionali. Sfide alle quali potrebbe dare un grande impulso anche l'occasione del 40° di fondazione dell'Avis Campania, che nel 2009 porterà l'Associazione ancor più tra la gente, con svariate iniziative di sensibilizzazione. Concetti ribaditi anche dal dott. Raffaele Romano, direttore della Simti A.R.O. "G. Moscati" di Avellino che entrando nel dettaglio della sua zona ha posto l'accento sulle richieste di sangue che vengono, oltre che dagli ospedali, anche dalle cliniche private, molto diffuse al Sud. "Per ben programmare - ha detto Romano - bisogna anche ben conoscere le realtà locali". E della propria realtà ha evidenziato le peculiarità il presidente dell'Avis regionale della Calabria, Salvatore Barbieri, per il quale l'andamento delle donazioni è strettamente collegato alla presenza più o meno forte dell'Avis. "Abbiamo Avis in quasi tutti i Comuni - ha detto - e questo sta dando una svolta per l'incremento delle donazioni periodiche. Il numero di donazioni del 2008 ha confermato il trend del 2007, senza particolari aumenti, ma anche senza situazioni di crisi". Chi, invece, è aumentato di molto è il Molise grazie, come specificato dal suo presidente regionale Gianfranco Massaro, ad una forte collaborazione con Università e mass media. "Fino a 3 anni fa eravamo agli ultimi posti, oggi siamo tra i primi nel rapporto tra numero di donazioni e popolazione - ha evidenziato - una situazione positiva che purtroppo ha il rovescio della medaglia dal momento che il sangue che abbiamo in più e che potremmo dare agli altri è difficilmente collocabile fuori regione per mancanza di richieste". Problema che in Puglia (dove è ancora alto il numero dei donatori occasionali) si traduce nella mancanza di accordi e convenzioni con le Asl. "Dove ci sono, come ad esempio nella provincia di Brindisi, funzionano e i risultati sono positivi - ha sottolineato il presidente regionale, Vincenzo Guzzo - altrove però, non esistono". Un problema che va ad aggiungersi a quello rappresentato dalla resistenza da parte di altre associazioni di donatori, con cui è difficile portare avanti una comune sensibilizzazione al dono. Sensibilizzazione che in Sardegna si scontra in particolare con la scarsa attenzione da parte delle istituzioni. "Non esiste un dialogo con l'Assessorato alla sanità regionale - ha tuonato il presidente Mirando Basciu -

e per noi diventa difficilissimo operare. Per una realtà come la nostra, dove la buona volontà dei donatori non manca e dove serve una grande quantità di sangue per gli oltre 1.500 malati di talassemia, ci sono ancora troppe lacune da colmare. Siamo una regione con esigenze particolari, ma in troppi sembrano non curarsene. Mentre invece è sull'unione delle forze che si dovrebbe puntare". Unione che potrebbe far superare i tanti problemi del Sud. "Perché è apparso chiaro in questo convegno che a mancare nelle nostre Regioni non è il sangue - ha ripreso il presidente regionale della Sicilia Domenico Alfonzo - ma il modo per distribuirlo, l'organizzazione". In terra siciliana gli ostacoli sono ancora molti in tal senso, ma non manca la buona volontà della gente che grazie all'Avis sta andando con sempre maggiore consapevolezza verso un concetto di donazione periodica e associata". Insomma, una serie di problematiche, ma anche di buone notizie che ha ben riassunto nella sua esposizione il presidente dell'Avis regionale della Basilicata, Maurizio Nardozza. "Nelle regioni del Sud sta crescendo il volontariato organizzato e dobbiamo lavorare su questo fronte per il cambiamento nelle nostre regioni - ha sottolineato infatti - così come dobbiamo lavorare anche per mutare i rapporti fra il volontariato e le istituzioni, soprattutto in ordine alla stipula delle convenzioni, al rispetto degli accordi e più generalmente alla rinuncia alla donazione occasionale. Fatto che si traduce in un investimento importante sul volontariato non soltanto come fatto sanitario, ma anche come fatto sociale. Noi, regioni del Sud, dobbiamo essere protagonisti del cambiamento". Per Nardozza il Sud potrà rappresentare così, in futuro, un notevole serbatoio di risorse umane e di disponibilità di sangue, tanto da permettere al Paese di garantire davvero in sicurezza e in qualità le esigenze di una moderna sanità.

A chiudere la tavola rotonda il presidente nazionale dell'Avis, Andrea Tieghi, che nel ricordare che per il Sud c'è stato un "ritardo storico" nel volontariato organizzato, ha posto la necessità, oggi, di trovare il dialogo con le Regioni e le Istituzioni, di non rinviare più quel che non si è ancora fatto, per permettere all'intero Paese di andare verso la stessa direzione.

Michela Rossato

Il ricordo di un grande avisino del Sud: Domenico Comi

La notizia della scomparsa del Prof. Domenico Comi ha emozionato tutti noi, che siamo cresciuti in Avis seguendo i suoi elevati insegnamenti. Insigne letterato ha dedicato gran parte della sua vita alla missione della donazione del sangue contribuendo alla fondazione dell'Avis in Calabria ed alla sua affermazione nella Regione ed in tutta Italia, per il ruolo da protagonista che ha avuto per lunghi anni in Consiglio ed in Esecutivo Nazionale.

Il Prof. Comi è stato infatti l'ideatore della più grande iniziativa di rilancio associativo nella società italiana attraverso la presenza e l'azione dell'Avis nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Si può dire senza paura di sbagliare che dalla felice intuizione del Prof. Comi è nata l'esperienza dell'educazione alla salute ed alla donazione nella scuola, con l'emanazione delle prime circolari del Ministero della P.I. via via sempre più adeguate ed efficaci grazie all'incessante sollecitazione dell'Avis.

Gli scenari politici e sociali degli anni in cui il Prof. Comi operò, con solerzia ed ingegno, si caratterizzavano per la necessità di costruire spazi e ruoli al volontariato del sangue soprattutto nei confronti delle Istituzioni. La sua esperienza di uomo profondamente colto lo portò ad esprimere una azione positiva nel preparare ad ogni livello il riconoscimento culturale e legislativo dell'associazione, in particolare nel Sud del paese. Da quella lunga preparazione si giunse al traguardo, di cui il Prof. Comi andava fiero, con l'emanazione della legge 107-90 cioè con il vero e proprio atto ufficiale di accoglienza dello Stato per l'associazionismo dei donatori del sangue.

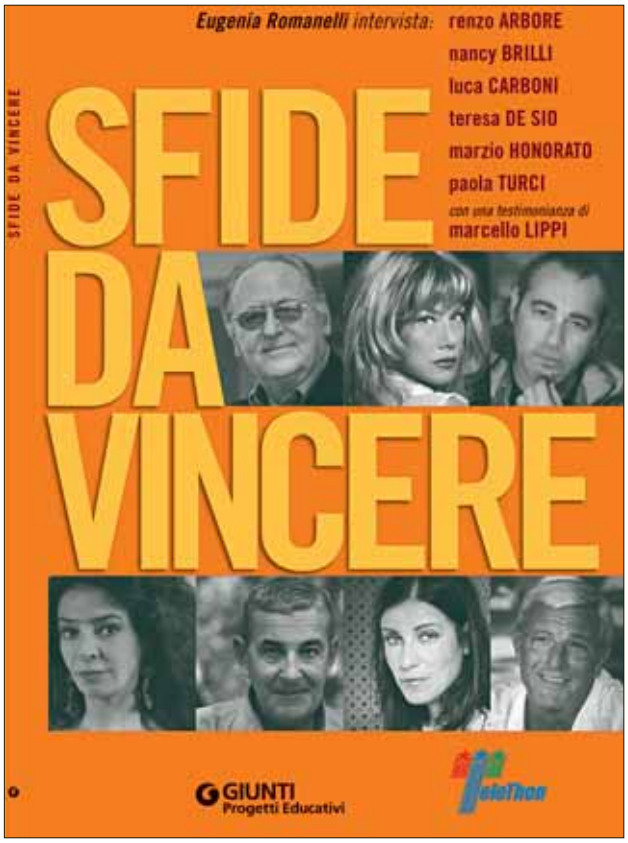
Da allora iniziò per il prof. Domenico Comi una continua iniziativa per fare comprendere il nuovo corso intrapreso con la 107, in particolare nelle Regioni meridionali e nella sua Calabria, dove il peso dell'importazione del sangue dal Nord si sentiva come un macigno. Accanto ad ogni sede dell'Avis, che per fortuna nascevano sempre più numerose, il Prof. Comi ha quotidianamente vissuto, poi, gli anni della risalita della china, per vedere con gioia il frutto più bello della sua opera, con il raggiungimento dell'autosufficienza e la fine di quei carichi di sangue settimanali verso le nostre città calabresi.

Il vuoto incolmabile lasciato nell'Avis ed in tanti allievi che l'hanno conosciuto e stimato, possiamo tentare di colmarlo solo attraverso la fedeltà ai suoi insegnamenti, in particolare l'umiltà la semplicità e l'altruismo, che sono stati e sono tuttora essenziali nella vita di ciascuno di noi ed in tutta l'Avis .

Paolo Marcianò - Comp. Esecutivo Nazionale Avis

Pronti alla campagna?

Anche quest'anno riparte la campagna Avis per Telethon. Avis e Telethon hanno rinnovato, anche per il 2008-2009, la loro collaborazione finalizzata alla raccolta fondi per finanziare la ricerca scientifica sulle malattie genetiche. Una collaborazione che, per l'ottavo anno consecutivo, consente a Telethon di diffondere l'importanza del dono del sangue attraverso i suoi mezzi di comunicazione e all'Avis di promuovere, ancora una volta, la cultura della solidarietà e dell'altruismo attraverso la sua rete capillare di volontari su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo comune è quello di aumentare il numero delle Avis che credono, sostengono e investono nella ricerca scientifica d'eccellenza. Questo è un impegno che ci deve vedere tutti uniti. Se, infatti, il dono del sangue è un atto di profondo altruismo, il sostegno alla ricerca scientifica è un gesto di fiducia e di speranza nei confronti di un futuro senza malattie genetiche. Per alcune malattie i ricercatori Telethon stanno compiendo passi importanti, avvicinandosi a terapie e possibili soluzioni. È il caso della talassemia, dell'emofilia e di altre malattie genetiche legate al sangue, su cui Telethon sta investendo molto. Ciò è stato possibile anche grazie ai fondi raccolti con impegno dai tanti volontari delle 335 sedi Avis che nel 2007 hanno sostenuto Telethon. Ma per continuare a finanziare progetti d'eccellenza sulle malattie genetiche del sangue e non solo, c'è bisogno dell'aiuto di tutti! Per questo, tutte le sedi Avis sono invitate a rendersi protagoniste e sostenere Telethon! Nei primi giorni di ottobre tutte le sedi Avis hanno ricevuto le comunicazioni relative alla campagna per Telethon 2008 e il relativo modulo di adesione che va compilato e inviato alla Segreteria Organizzativa (Tel 0422/405088 Fax 0422/325042 e-mail avis.veneto@avis.it info@avisveneto.it), della cui gestione è stata incaricata la regionale Veneto. Per chi, con entusiasmo e generosità, deciderà di partecipare, saranno molte le novità in merito ai prodotti solidali Telethon da distribuire come forma di ringraziamento per le donazioni ricevute. Oltre alla ormai simbolica sciarpa, che quest'anno sarà gialla, ci sarà il libro "Sfide da vincere" della collana Giunti Editore. Si tratta di un tascabile dove, tra ricordi, aneddoti, risa e difficoltà, sette famosi protagonisti dello sport, della cultura e dello spettacolo si raccontano attraverso la prospettiva della sfida passata, presente e futura. Si tratta di una lettura leggera, ma ricca di spunti per la riflessione. Un'altra novità riguarda la Telethon Card. Quest'anno, anche per rispondere alle esigenze e alle considerazioni dei volontari avisini, non ci sono campi anagrafici da compilare, né firme da apporre. La TC torna ad essere uno strumento facile, funzionale e veloce per fare raccolta e al tempo stesso ringraziare i donatori. Fuori dal "kit Avis" sarà poi possibile richiedere, in base alle disponibilità di magazzino, la maglietta Telethon. La T-shirt è di cotone nero a manica corta ed ha una versione per l'uomo e una elasticizzata per la donna. La creatività, simpatica e curiosa, della maglietta la renderà un valido strumento di raccolta e sensibilizzazione. Al di là dei prodotti, sono molti i modi con i quali i volontari avisini, con la fantasia e la generosità che li contraddistingue, possono continuare a sostenere i ricercatori italiani nel cercare di dare una risposta e una speranza alle purtroppo tante persone presenti e future affette da malattie genetiche. Avis e Telethon insieme possono fare molto! Quest'anno ci auguriamo che il numero delle sedi aderenti possa aumentare e permettere in questo modo di continuare a finanziare nuovi progetti di ricerca eccellente. Per facilitare l'operato delle sedi aderenti Avis Nazionale ha affidato, anche per il corrente anno, la gestione della Segreteria Organizzativa all'Avis Regionale Veneto. Dopo aver raccolto le adesioni, il supporto e l'assistenza saranno assicurati direttamente dal Comitato Telethon Fondazione Onlus che invierà alle sedi aderenti materiale promozionale, di comunicazione, informazione e raccolta.



Lettera aperta agli avisini...

Amico avisino,
questo sarà un articolo anomalo rispetto al gergo giornalistico. Non ripeteremo cifre di raccolta, ma ci racconteremo i nostri sentimenti e soprattutto le nostre aspirazioni. Innanzitutto, come stai? Mi auguro bene, e come te la tua famiglia. Quanto a me, non solo sto bene, ma sono in piena ripresa della campagna Avis per Telethon, con entusiasmo e qualche perplessità. Eh, sì, perplessità... perché non capisco come mai noi avisini non condividiamo tutti l'impegno di collaborare per la ricerca scientifica.
Mi chiedo se manchi l'informazione o, piuttosto, se siamo troppo occupati con mille altri impegni diversi. Opterei per questa seconda ipotesi ma, al contempo, sono del parere che le nostre scelte associative debbano essere orientate al raggiungimento di mete a noi simili. Voglio dire, la nostra disponibilità ad appoggiare iniziative magari radicate sul nostro territorio va benissimo, ma perché non appoggiare anche qualche cosa di nuovo, di alternativo, magari proprio una raccolta fondi per Telethon? Pensa, ho fatto questa riflessione elementare: siamo 1 milione e 200 mila avisini; se ciascuno donasse un euro, immagini quale impulso potremmo dare ai 4 progetti di ricerca sul sangue che ci vengono dedicati? Altro che i pur importantissimi 336 mila euro dai quali non ci scolliamo da circa due anni! Tu che mi dici? Ti sembra di condividere il mio pensiero? Mi piacerebbe moltissimo sentirti personalmente o tramite un "filo diretto" sul nostro periodico e magari riuscire a far rete lungo tutto lo Stivale italiano. Sono un po' sognatrice, lo so, ma è così bello svegliarsi e trovare il pacchettino con la sorpresa! Sarà il tuo? Speriamo di sì...
Grazie mille, ti abbraccio.

Tua Paola Cattuzzo - Coordinatrice nazionale Avis per Telethon

Quest'anno, per coordinare o pensare un evento per la raccolta fondi 2008, saremo aiutati dai Coordinatori provinciali di Telethon e dal responsabile Avis a te più vicino. Si può trovare l'elenco dei coordinatori Avis e Telethon sul sito di Avis nazionale o regionale del Veneto. I miei riferimenti sono Paola Cattuzzo, coordinatrice nazionale Avis per Telethon, con telefono 340/6861727 avisportoviro@libero.it

TeleThon sempre più attiva per il dono del sangue

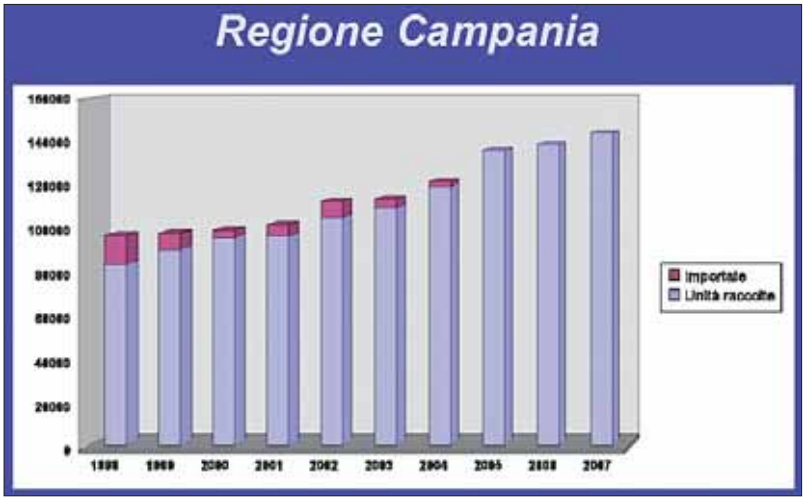
La vicinanza tra Avis e Telethon si rafforza sempre più. Quest'anno, infatti, in virtù della comune e profonda convinzione dell'importanza della cultura della solidarietà, della cittadinanza responsabile e del dono, il Comitato Telethon Fondazione Onlus ha dato vita ad un'iniziativa volta a sostenere le raccolte sangue delle Avis. Il dono del sangue è atto di profondo altruismo e di vita e i volontari avisini ne sono instancabili promotori, svolgendo un ruolo di primaria importanza per la società.
Per questo Telethon vuole mettere a disposizione dei volontari avisini i propri mezzi di comunicazione, per amplificare e sostenere l'operato delle singole sedi Avis, offrendo loro la possibilità di entrare in contatto con un bacino di potenziali nuovi donatori di sangue.

È stata creata, infatti, una sezione ad hoc sul sito internet di Telethon per i calendari delle raccolte sangue, un banner Avis nella prima pagina del sito Telethon che collega direttamente alla sezione per Avis e uno spazio dedicato al dono del sangue nella newsletter di Telethon. (La newsletter di Telethon è il notiziario diffuso periodicamente per posta elettronica e viene inviato ogni 15 giorni a più di 4.000 persone, oltre che ai nostri partner aziendali e ai loro dipendenti).
Il Comitato Telethon desidera, quindi, diffondere il messaggio di Avis nella società e nelle realtà dei nostri partner aziendali e contemporaneamente fornire le informazioni necessarie per compiere un gesto tanto importante come quello di donare il sangue.
Per promuovere le vostre giornate di raccolta sangue potete inviare il calendario in uno dei seguenti modi:
- l'indirizzo di posta: Comitato Telethon Fondazione ONLUS, c.a. Fabrizio Mazzarelli, Via G.Saliceto, 5/a, 00161 Roma.
- L'indirizzo e-mail: fmazzarelli@telethon.it
- Il numero di fax: 06 44163636, c.a. Fabrizio Mazzarelli.

Avis e Telethon camminano uno al fianco dell'altro, aggiungendo ognuno valore all'impegno dell'altro. Questo è lo spirito che ci lega e ci esorta ad andare avanti, per cercare di dare una risposta al bisogno di salute che giunge da più parti.

Sulla via della vera autosufficienza

Lo era già stata la scorsa estate, una sorpresa. Quando, durante la "crisi estiva" si è appreso che nel Lazio, e in particolare a Roma, le sacche "mancanti" dal Nord Italia erano state in parte coperte da quelle campane. Al convegno di Napoli del 5 settembre (vedi pag. 8, 9 e 10) il felicissimo momento che sta attraversando l'Avis regionale della Campania guidata dal presidente Bruno Landi è stata un'ulteriore sorpresa. Le due pagine dedicate alle "nostre regioni", iniziano quindi con la soddisfazione di tutte le Avis campane, espressa dal consigliere nazionale Pasquale Pecora (nella foto): "La nostra regione fino a 10 anni fa importava 40mila unità di sangue, oggi non solo è in grado di far fronte alle proprie esigenze, ma di contribuire anche alle mancanze delle altre regioni. Osservando i dati degli ultimi anni si evidenzia il trend di crescita che è in atto, siamo passati infatti, dalle 39.616 donazioni del 2004 alle 60mila del 2007 con un incremento annuo di donazioni sempre in doppia cifra rispetto all'anno precedente. Nessuno ha fatto meglio in Italia, a quanto ci risulta. Un così meraviglioso e rassicurante aumento del numero delle donazioni - continua - non poteva che essere supportato da un altrettanto straordinario aumento del numero dei volontari. I soci donatori Avis, infatti, sono aumentati nel 2007 del 20,02% contro il 3,09 % della media nazionale. Nell'anno in corso stimiamo un aumento delle donazioni di circa il 10% proveniente dalla nostra attività ordinaria, più un ulteriore 10% dovuto alla attività di sensibilizzazione e raccolta effettuata nei mesi estivi del 2008 in cui abbiamo dovuto far fronte all'emergenza sangue nazionale. Questi risultati sono il frutto del duro lavoro dei nostri volontari. Hanno creduto e sono riusciti a dare una più stabile organizzazione sul territorio attraverso la costituzione di nuove Avis di base. Queste, attraverso un grande impegno nel campo della sensibilizzazione e dell'informazione hanno incrementato il numero dei donatori periodici ed associati permettendo così di avere splendidi risultati non solo quantitativi, ma soprattutto qualitativi". E le potenzialità, come numero di abitanti e come "solidarietà sociale" insita nel Dna partenopeo certamente ci sarebbero, basta superare certe logiche troppo legate ad interessi di parte, fin troppo diffuse - come leggiamo accanto - fino a poco tempo fa. "La Campania è infartti la seconda regione più popolata d'Italia - dice Pecora - conta circa 5.820.000 abitanti, abbiamo da lavorare parecchio. Questi ottimi risultati, infatti, certamente non rappresentano per noi un punto di arrivo, ma uno stimolo su cui fondare i progetti futuri. In comune con i responsabili politici e con i professionisti del settore trasfusionale". La via per la vera autosufficienza è aperta e l'Avis è la battistrada...



L'Assessore alla Sanità: "cittadini generosi"

Il Prof. Angelo Montemarano è l'Assessore regionale alla Sanità. Anche per lui, raggiunto al convegno di Napoli del 5 settembre scorso, la Campania ha raggiunto il suo punto di svolta: "*Sono, devono essere superati i tempi, anche in Campania* - ha affermato - i*n cui ci si affida ancora ai donatori occasionali per l'autosufficienza. L'obiettivo è comune, fra associazioni e regione: far sì che la totalità del sangue raccolto provenga da donatori volontari e periodici. In questo l'Avis, come associazione meglio strutturata ed organizzata, sta facendo nella nostra regione un lavoro straordinario. È il grande impegno dei volontari dell'Avis* - ha aggiunto Montemarano - *che ci ha permesso di superare una estate difficile per l'Italia e in cui anche la Campania ha potuto contribuire, per la prima volta, alle necessità di altre regioni*". L'assessore, nell'esprimere la sua gratitudine al grande sforzo messo in atto da volontari ha sottolineato come: *"I sentimenti di solidarietà e di generosità del nostro popolo sono innati. Le vicende di questa estate ne sono la dimostrazione. Con campagne informative giuste, chiare, trasparenti si arriva dritti al cuore dei cittadini. Che rispondono. Dobbiamo proseguire insieme - concluso - su questa strada. È un impegno, mio e della Giunta*".

Superando la frammentazione del dono

Uno dei veri problemi che ha avuto fino a... ieri la Campania donatrice? La "polverizzazione" diffusa delle Associazioni di donatori periodici. Parola di Salvatore Formisano, professore ordinario di immunoematologia all'Università Federico II di Napoli e responsabile del Crcc della Campania. "Basti pensare che fino a quattro anni fa circa - spiega Formisano - in Campania c'erano la bellezza di 120 sigle di donatori di sangue "periodici". Inutile dire che c'è stata una specie di totale anarchia e che, si capisce, erano frequenti le diatribe fra loro. Difficile, se non impossibile, quindi riuscire a mettere in atto una seppur minima programmazione". Alla nostra domanda se il classico "divide et impera" non fosse anche il risultato della logica "dell'orticello" di medici e amministratori locali, Formisano ammette: "Certo, può essere benissimo. Ma dal 2005 la situazione sta finalmente cambiando, radicalmente. In Campania, intanto, c'è stato una "scatto" storico dell'Associazionismo del sangue ed un ricambio generazionale dei dirigenti. In particolare con l'Avis, con la quale è totale la mia collaborazione, sta venendo avanti una vera "rinascita" del volontariato. Il pur generoso popolo campano - dice con soddisfazione Formisano - da sempre è stato, obiettivamente, poco portato verso tutti i tipi di associazionismo. Ma è anche vero che, se ai cittadini vengono fornite le corrette informazioni sui problemi e su ciò che si sta facendo, rispondono con generosità, entusiasmo ed impegno. Dal 2004/2005 abbiamo risalito la china, a livello trasfusionale, giungendo all'autosufficienza grazie anche alla collaborazione con l'Assessorato che ha facilitato l'implementazione dei progetti proposti e messi in atto". Autosufficienza, ma con ancora il 10-20% del sangue raccolto da "prime donazioni"... "Stiamo andando verso la totale eliminazione dei donatori occasionali o "familiari" - dice Formisano - con la convinzione che l'autosufficienza è un obiettivo che deve essere conquistato giorno per giorno. Ce lo insegnano i recenti fatti delle grandi regioni, autosufficienti da sempre. L'autosufficienza, quindi, va programmata e si può programmare solo contando su donatori periodici ed organizzati. E lo stesso si può dire per iniziare un programma di autosufficienza plasmatica e per stipulare convenzioni strutturate per la cessione di emazie ad altre regioni".

Servizi a cura di Beppe Castellano

Le Associazioni di donatori esistenti in Campania

Regione Campania	2006	2007	Δ	%
AVIS	56215	61653	5438	9,67
FRATRES	3500	5130	1630	46,57
VOSS	3763	4328	565	15,01
FIDAS	3584	3416	-168	-4,69
CRI	3062	3179	117	3,82
ATI-ATITECH	2545	2513	-32	-1,26
UADVSC	1764	1742	-22	-1,25
DVC	1487	1342	-145	-9,75
L'ALBERO ROSSO	888	869	-19	-2,14
DOVOS	674	813	139	20,62
FEDSO-ANPAS	169	157	-12	-7,1
Totale	77651	85142	7491	9,65

È solo insieme che si cresce. Gemellaggio per tre Avis campane

L' Avis di Santa Maria Capua Vetere (Na), l'Avis di Nocera Inferiore (Sa) e l'Avis di Sant'Anastasia (Na) hanno siglato un gemellaggio nel corso della festa del donatore di Santa Maria Capua Vetere, il 5 ottobre scorso. Alla presenza di oltre quaranta delegazioni avisine provenienti da Campania, Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Puglia e dei sindaci di una decina di comuni limitrofi, il gemellaggio è stato firmato al Teatro Garibaldi, a dieci anni esatti dal patto di collaborazione di amicizia siglato allora tra i volontari del sangue locali e quelli di Pastena (Fr) e Terracina (Lt). Protagonisti del gemellaggio il presidente dell'Avis di S. Maria C. V., Umberto Di Gennaro, la guida degli avisini di Nocera Inferiore Amelia Villani e Ciro Fragliasso, numero uno dei donatori di sangue di Sant'Anastasia, oltre ai sindaci di S. Maria C.V Giancarlo Giudicianni e di Sant'Anastasia, Carmine Pone. Presenti alla cerimonia, per l'Asl Caserta 2, il dirigente sanitario del Distretto Sanitario di S. Maria C.V. Francesco Graziano, il presidente provinciale Avis Giacinto Sabatella, il presidente regionale del Lazio, Luigi Bruno e il consigliere nazionale Avis Pasquale Pecora. Quest'ultimo ha sottolineato il grande contributo delle tre consorelle gemellate al forte aumento di donazioni che si è registrato in Campania quest'anno.

Il cantante che "corre" pure per gli altri

In occasione della settima edizione della Run Tune Up - Trofeo nazionale Avis, gara internazionale di corsa su strada tenutosi a Bologna il 6 e 7 settembre, Gianni Morandi si è esibito, con Fiorella Mannoia e altri artisti del panorama musicale italiano e internazionale, sul palco allestito in Piazza Maggiore.
L'Avis regionale Emilia Romagna ha realizzato con l'artista, che è testimonial della manifestazione sportiva dal 2001, l'intervista che vi proponiamo.

Citiamo un po' di numeri. Nel 1981 fondi la Nazionale italiana Cantanti assieme a Mogol, Mingardi e Bella, con la quale in oltre 25 anni di attività e 300 partite da te giocate, sono stati raccolti 50 milioni di euro. Un'attività, quella con la Nazionale, che ti è valsa nel 2003 un importante riconoscimento, ricevuto dalle mani del Dalai Lama e da Gorbaciov come "Man of Peace 2003". Nel 1999 scopri la Maratona di New York, che per diversi anni ti vedrà partecipare. E dal 2001 la Run Tune Up - Trofeo nazionale Avis, della quale sei testimonial assieme alla campionessa di maratona Laura Fogli. Sembra che nella tua vita sport, musica e solidarietà non possano fare a meno di andare a braccetto...

Lo sport e la musica sono due linguaggi universali che toccano il cuore di tutte le persone e hanno la capacità di coinvolgere tutti. Per questo, quando riusciamo a mettere a disposizione l'intrattenimento, la gioia di una gara sportiva o l'emozione di un palcoscenico per coloro che non riescono a goderne direttamente, per malattie o disabilità, quando insomma riusciamo a farli sentire partecipi, protagonisti assieme a noi, credo che questo sia il più straordinario degli obiettivi.
Come è possibile coniugare sport, musica e solidarietà, impegno civile e intrattenimento? Come ci hanno insegnato le recenti olimpiadi di Pechino, gli eventi sportivi possono essere un'ottima occasione per parlare di temi alti come il problema dell'inquinamento globale, la democrazia... E la musica non è da meno. Penso a una tradizione italiana di cantautorato impegnato, ma anche all'esempio eclatante del "Live Aid" per gli aiuti ai paesi del Terzo Mondo.

Secondo te perché sport e musica sono in grado di veicolare contenuti diversi da sé? E come si può utilizzare al meglio questa loro intrinseca capacità?

Credo che, in quanto persone, dovremmo dedicare un po' del nostro tempo ad aiutare gli altri, ed essere un personaggio pubblico ti offre una possibilità in più in questo senso. Gli eventi sportivi o musicali offrono l'opportunità di salire su grandi palcoscenici, che rappresentano quindi casse di risonanza per affrontare temi di rilevanza sociale. La maratona di Bologna può essere un modo per parlare di solidarietà o dei problemi delle nostre città. Ad esempio, per il concerto-spettacolo assieme a Fiorella Mannoia è stata pensata una scenografia con erba e alberi, per veicolare il messaggio che una metropoli in cui si respira aria pulita è una città migliore. Lo stesso discorso vale per la solidarietà. Sono tante le persone che vorrebbero vivere un'esistenza normale, ma che talvolta rimangono, per così dire, un passo indietro. Nostro compito è quello di avvicinarci a loro, di tendere la mano: non è nulla di eroico o speciale, ma un modo per far sentire la nostra vicinanza.

Il tuo impegno per Avis risale a tanti anni fa, quando sei stato testimonial di una campagna pubblicitaria che ancora oggi rimane nella memoria di molti. Secondo una recente indagine, è quella che maggiormente si è impressa nella mente degli italiani. Cosa ti ha spinto ad accettare di offrire a titolo gratuito la tua immagine alla causa dell'Associazione?

Quell'estate - era il 2003 - mi sembrava che ci fosse particolare esigenza di sangue. L'avvertivo da semplice cittadino, ero informato della situazione che peraltro ogni anno si ripresenta a ridosso del periodo estivo. Così, quando ci fu richiesto, fu naturale aderire alla campagna di comunicazione prestando la nostra immagine, assieme a Laura Fogli e agli amici del Celeste Group, l'associazione di volontariato impegnata nella organizzazione della Run Tune Up . Fu una cosa che facemmo con grande entusiasmo e ci fece piacere sapere che ebbe anche un notevole riscontro e un effetto positivo sul numero delle donazioni.

Ci sono traguardi che non hai ancora raggiunto? O che avresti voluto raggiungere, ma che per scelte e strade diverse intraprese, hai il rammarico di non aver conseguito?

Guardo solo al futuro e il mio traguardo è quello di andare avanti, come ho fatto finora, con la sincera speranza di non deludere mai la gente e di essere sempre all'altezza di ciò che le persone si aspettano da me.

E per chi ama correre, appuntamento a marzo sul Lago Maggiore

L'8 marzo del 2009 si disputerà la seconda edizione della "Lago Maggiore Half Marathon", la gara organizzata da Pro-Motion Eventi in collaborazione con Sport Pro Motion, che nella prima edizione ha visto 1.500 partecipanti. La maratona è caratterizzata da un percorso spettacolare, che in buona parte si snoda all'interno del Golfo Borromeo, sul Lago Maggiore. Molte saranno le novità previste per la Lago Maggiore Half Marathon 2009, vinta nella prima edizione da Sergiy Lebid e Melissa Peretti. La prima novità, importantissima, è che sarà una gara di livello internazionale e Campionato Italiano per Donatori Avis. Si rafforza ulteriormente, quindi, la partnership con i volontari del sangue, nata nel 2008 con l'adesione di Avis Verbania alle due gare non competitive e ora estesa al patrocinio di Avis nazionale. Altra importante novità sarà l'apertura della LMHM anche agli atleti diversamente abili, per le categorie Wheel Chair e Hand Bike, gara realizzata in collaborazione con il GSH Sempione. Non mancheranno altre sorprese, che saranno via via annunciate.

Risultati e prospettive

A conclusione del primo progetto di Servizio Civile presentato dall'Avis Nazionale e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, è in programma il 28 novembre a Roma un convegno nazionale. Il titolo è "Il Servizio Civile in Avis: risultati, criticità e prospettive future" e si svolge presso la Camera dei Deputati a Palazzo Marini, alla Sala delle Colonne, dalle ore 9.30 alle 17. Il convegno si propone di fare il punto sull'esperienza realizzata in tutta Italia, promuovere e valorizzare i risultati all'interno della rete associativa, scambiare le buone prassi tra le diverse Avis accreditate, discutere insieme delle eventuali criticità riscontrate e condividere le prospettive future con la base associativa e con tutti gli attori che hanno partecipato fino ad oggi alla riuscita del sistema. Nella mattinata, dopo i saluti istituzionali, interverranno i responsabili del Servizio Civile delle Avis accreditate, i volontari che racconteranno l'esperienza vissuta, i presidenti di alcune sedi che hanno contribuito a realizzare il progetto nel territorio e alcuni esperti di Servizio Civile nazionale che si metteranno, nell'ambito del workshop pomeridiano, a disposizione degli interessati essendo, infatti, previsti momenti di discussione e confronto con i partecipanti. Per l'occasione saranno presenti l'On. Carlo Giovanardi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Servizio Civile e l'On. Prof. Leonzio Borea, Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Nell'ambito dell'iniziativa verranno presentati, inoltre, i tre progetti di Servizio Civile presentati da Avis Nazionale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da avviarsi nel 2009. Oltre alla riproposizione del progetto attualmente in corso, infatti, il Consiglio di Avis Nazionale ha approvato, il 13 settembre, la presentazione di due progetti sperimentali e innovativi: uno centrato sull'impiego di giovani nel rafforzamento della comunicazione sociale dell'Avis, e che vede il coinvolgimento del Prof. Andrea Volterrani dell'Università di Siena in qualità di coordinatore delle attività, e un secondo che mira a impegnare i volontari in attività di promozione della donazione del sangue tra gli immigrati. Quest'ultimo progetto vedrà il coinvolgimento della Prof.ssa Fantauzzi dell'Università degli Studi di Torino, responsabile dell'Osservatorio nazionale per la cultura del dono del sangue. Chi fosse interessato a partecipare all'iniziativa può scaricare il programma dell'evento e la scheda di adesione disponibile sul sito dell'Avis (www.avis.it) o contattare l'Ufficio Servizio Civile di Avis nazionale al numero: 02/70.00.67.86 interno 3.

Cecilia Sartori, Servizio Civile Avis nazionale

Ballan: un campione del mondo in maglia Avis

Maglia Avis al campione del mondo 2008 di ciclismo su strada. Alessandro Ballan, vincitore il 28 settembre a Varese della maglia iridata e protagonista di una spettacolare "volata", è stato festeggiato anche dall'Avis nella sua città natale, in terra trevigiana. Nel corso della grande festa in piazza organizzata dal Comune di Castelfranco Veneto il 10 ottobre, alla quale hanno partecipato 10mila persone, il Gruppo ciclistico Avis cittadino gli ha consegnato la maglia da ciclista dell'Associazione a nome di tutte le consorelle d'Italia. Ballan, emozionato e commosso, ha ringraziato gli avisini e ricambiato a sua volta il dono, regalando all'Avis una sua maglia iridata con autografo. Accanto a lui, sul palco, tutti i compagni di squadra e tantissimi ex campioni delle due ruote, intervistati dallo speaker dei mondiali, Alessandro Brambilla (lo stesso che ha commentato la gara di Varese) e dall'ex giornalista sportivo Rai, Bruno Martino. Potevamo noi mancare con redattrice e fotografo, visto che Alessandro Ballan veniva festeggiato (e tra l'altro abita) proprio a poche centinaia di metri dalla redazione dove la vostra rivista viene "realizzata"? Naturalmente no. E il bravo Alessandro ci ha promesso un'intervista dopo il tour de force post mondiali... **M.R.**

Il mondo? È dei giovani

Si è tenuto dal 28 al 31 agosto, a Catania, l'ottavo Forum Internazionale dei giovani Fiods. L'appuntamento era inizialmente previsto in Kosovo, ma difficoltà logistiche e burocratiche hanno spinto la dirigenza Fiods a chiedere ospitalità all'Italia, che aveva già organizzato la primissima edizione del 2000 (a Montesilvano, in Abruzzo). Come giovani Avis abbiamo aderito con entusiasmo alla richiesta e abbiamo dato il nostro meglio per la buona riuscita dell'evento. La 4 giorni di Catania è stata incentrata sul tema della comunicazione. Per la precisione il titolo era: "Onde comunicative. La comunicazione per la donazione di sangue tra narrazione e innovazione". Anche le edizioni passate dei Forum avevano dedicato diverso tempo al tema della comunicazione sociale. Il tutto, però, era sempre stato fatto internamente, senza l'aiuto di relatori o esperti esterni. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo invitato ai lavori esperti che potessero indirizzare i giovani e offrire loro spunti. Non è stato facile convincere i giovani dirigenti Fiods della nuova impostazione, ma alla fine anche i loro giudizi sono stati positivi. Nei giorni immediatamente successivi la conclusione del Forum ho ricevuto e-mail di ringraziamento dai partecipanti. Qualcuno vorrebbe addirittura prendere parte ai momenti formativi che vengono organizzati dalla Consulta giovani in Italia. Personalmente, non posso che essere soddisfatta per come si sono svolti i lavori. E lo dice una persona tradizionalmente critica con gli altri e con se stessa. Contenuti, accoglienza e logistica sono stati giudicati dai presenti di ottimo livello. Per i giovani avisini italiani, il Forum è stato sicuramente un'occasione per imparare a organizzare un evento internazionale e per confrontarsi con i giovani di altri Paesi. Per molti nostri donatori under 30, inoltre, il Forum è stato lo stimolo per migliorarsi nella conoscenza delle lingue straniere, in particolare dell'inglese.

Tra i partecipanti, tutti motivati e appassionati, una menzione d'obbligo spetta ai giovani dell'Angola, presenti a Catania con molti e coloratissimi gadget. Il loro viaggio è stato finanziato sia dalla compagnia di bandiera nazionale sia dal governo locale, che stanno fortemente investendo sul loro impegno. Quali auspici, in conclusione, per il futuro dei giovani Fiods? In primo luogo, che i Forum siano sempre più ricchi di presenze da tutto il mondo e che siano affiancati, come suggerito dal presidente Mikkelsen, da forum regionali che affrontino tematiche più specifiche e più legate a determinati continenti. Quanto ai giovani italiani, mi auguro che si impegnino a fondo per ricoprire cariche istituzionali in Fiods (sia nella commissione giovani sia nell'esecutivo mondiale), tenendo alta la bandiera di solidarietà rappresentata da Avis e dall'Italia.

Aurora Di Lenola

Intervista al presidente della Fiods

Danese, avvocato, dal 2005 Niels Mikkelsen è presidente della Fiods (Federazione Internazionale Organizzazione donatori di sangue). Un incarico che ricopre con passione e con un trasporto che scavalca il tradizionale aplomb scandinavo.
A Catania, Mikkelsen ha assistito con stupore ed entusiasmo alla 4 giorni di lavori, ricavandone spunti utili per il futuro della Federazione.

Qual è stata la sua impressione del Forum di Catania?
Senza dubbio positiva e un ringraziamento particolare va all'Avis per l'organizzazione. Credo che i ragazzi presenti abbiano imparato molto, sia dal punto di vista delle competenze organizzative che dello scambio di esperienze. Il Forum, inoltre, è stato anche un momento privilegiato per socializzare e, perché nasconderlo, divertirsi in modo sensato.
Dalla prima edizione del Forum, che si è svolta a Montesilvano nel 2000, ho visto cambiare molte cose. Allora, gli adulti tendevano un po' a fagocitare i ragazzi. Qui, invece, i ragazzi sono stati gli autentici protagonisti. I giovani hanno bisogno di essere lasciati liberi per dare il meglio di loro stessi.

E che ruolo devono rivestire i giovani in Fiods?
Abbiamo un grandissimo bisogno dei giovani. È per questo che sono nati i Forum e sempre per questo che abbiamo creato, nel 2005, la International Youth Committee della Fiods.
Abbiamo anche bisogno di non perderli, una volta che hanno compiuto i 30 anni. In Danimarca, ad esempio, abbiamo dedicato sessioni speciali di formazione a tutti quei ragazzi e ragazze che hanno superato i 30.

Che proposte ha per il futuro del Forum?
Per facilitare l'afflusso di ragazzi e ragazze dai più svariati Paesi del mondo, in particolare da quelli in via di sviluppo, c'è bisogno

che i Paesi più ricchi e strutturati sostengano con borse di studio i giovani donatori africani e asiatici. Come d'altronde ha fatto quest'anno la Danimarca con il Vietnam e l'Italia con il Marocco. Ritengo, inoltre, ormai imprescindibile la realizzazione di Forum regionali, magari a cadenza biennale.
I problemi della donazione di sangue in Africa o in Sudamerica sono molto diversi da quelli esistenti in Europa ed è importante che i giovani di un singolo continente si ritrovino per approfondire tematiche di comune interesse.

Filippo Cavazza

Un sano "contagio": l'entusiasmo dello stare assieme

Il mio ruolo da capodelegazione mi ha permesso, questa volta, di partecipare attivamente ai lavori del forum. Cosa che, di solito, chi organizza non riesce mai a fare. Grazie al lavoro di tutti i ragazzi dell'Esecutivo e dello splendido staff dell'Avis giovani Sicilia, che si sono occupati in maniera davvero perfetta degli aspetti organizzativi, ho potuto, infatti, immergermi a pieno in un'effervescente atmosfera multiculturale. Avevo contattato i ragazzi della nutrita delegazione italiana per dare loro informazioni sul forum e sulla Fiods: non ho avuto alcun problema, così come non è stato un problema "coordinarli" una volta giunti a Catania. Un plauso ai nostri giovani che sono stati davvero simpatici e puntuali, hanno cercato di superare le difficoltà linguistiche e di integrarsi il più possibile con gli stranieri provenienti da ben 17 Paesi diversi! Nella mia esperienza di forum, non ho mai visto un numero di delegazioni così alto! Per quattro giorni abbiamo sperimentato insieme, a tutto campo, la comunicazione da un punto di vista sia teorico, con i relatori, che pratico con i lavori di gruppo multilingue da cui sono uscite moltissime idee. A far da "contorno" i balli dei greci (obbligatorio imparare il sirtaki), i canti degli italiani (tutti ci siamo lanciati in "Tanti auguri di Raffaella Carrà" con tanto di traduzione in inglese sullo schermo), le performance dei danesi, la simpatia dei greci e degli spagnoli, il mondo diverso degli africani, nei cui occhi si leggeva l'estrema dignità. E così impari a conoscere Jim il canadese dagli occhi a mandorla che ha fraternizzato subito con Vuong, il ragazzo che per venire dal Vietnam ha cambiato 4 aerei e volato per 22 ore, ascolti le storie delle ragazze marocchine che hanno preso il visto per miracolo o delle maltesi che parlano italiano e che, quando il cielo è limpido, riescono a vedere l'Etna dalla finestra di casa. Quante le storie, quanti i volti, quante le esperienze che ognuno si è portato a casa, in una parte del mondo diversa, nella consapevolezza che ciò che ci unisce è molto più forte di ciò che ci differenzia!

Claudia Firenze

Argentina, il programma di sviluppo Avas

Diffondere in Argentina la cultura della solidarietà, promuovendo la donazione di sangue volontaria, periodica e gratuita. È questo l'obiettivo principale del programma di sviluppo di Avas, Associazione volontariato argentino del sangue, redatto nei mesi scorsi da Avis e pronto per essere attuato. Il documento, frutto dell'esperienza maturata nelle missioni conoscitive del 2006-2007, è stato approntato da un gruppo di lavoro composto da dirigenti di Avis nazionale, delle Avis regionali aderenti e dal presidente di Avas. Successivamente e al fine della maggior condivisione possibile, il testo è stato vagliato e approvato dai Consigli nazionali di Avis e Avas. Con l'obiettivo di fornire ai dirigenti argentini un supporto continuo e personalizzato, è previsto il gemellaggio tra una regione argentina e un'Avis regionale aderente al progetto, che finanzierà le attività ad essa assegnate. Il testo fa riferimento anche alla possibilità di creare un fondo comune, per rispondere alle necessita di organizzare congiuntamente iniziative di utilità generale. Vengono istituiti due gruppi di coordinamento (uno in Italia e l'altro in Argentina), ciascuno dei quali è composto da un referente nazionale (il Presidente Andrea Tieghi ricopre questo incarico per l'Italia, mentre in Argentina sarà Alberto Denacimiento), un responsabile del progetto (per l'Italia è stato nominato il dott. Gianpietro Briola), un referente per ogni regione o località aderente al progetto (Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Molise, Puglia, Trentino, Veneto) e un referente tecnico del progetto che si occuperà di stilare un rapporto trimestrale delle attività e un bilancio economico. La prima iniziativa prevista è l'apertura di 5 nuove sedi nelle regioni argentine di Buenos Aires, Santa Fe, Córdoba, Entre Ríos e Mendoza. Ancora: a partire dal 2009, incremento di 5.000 nuovi donatori e 7.500 nuove donazioni all'anno nelle Regioni di Buenos Aires (incluso Gran Buenos Aires, La Plata, Bahia Blanca, San Nicolas e Necochea), Santa Fe (inclusa Rosario) e Córdoba. A partire dal 2009, incremento di 2.000 nuovi donatori e 3000 nuove donazioni l'anno nelle Regione d'Entre Ríos e Mendoza. Ancora sono previste la creazione di un sistema trasfusionale adatto alle necessità della realtà argentina, di un database e di un registro nazionale delle donazioni di sangue. Di fondamentale importanza è la formazione dei volontari e dei dirigenti, fattore strategico per la crescita, per la condivisione dei valori, per la pianificazione di azioni future e per lo sviluppo di competenze. Una prima parte del training avverrà in Italia nella primavera del 2009, con incontri che permetteranno ai dirigenti Avas di conoscere da vicino la realtà della nostra Associazione. Il primo momento di formazione sarà la 73ª Assemblea Generale Avis, che si svolgerà a Roma dal 22 al 24 maggio 2009. In questa occasione, i referenti regionali argentini incontreranno gli altri delegati e partecipanti e apprenderanno i criteri e le metodologie organizzative di un importante momento associativo come quello assembleare. Seguirà un corso teorico per approfondire tematiche di primaria importanza come la gestione dei soci, la promozione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione e la realizzazione di campagne di fund raising. Nel corso di questi incontri, i partecipanti analizzeranno anche le convenzioni stipulate periodicamente tra Regioni italiane e Associazioni di donatori di sangue. L'apprendimento si sposterà poi sul campo, per permettere così ai dirigenti Avas di conoscere più da vicino e di persona l'organizzazione dei centri di raccolta pubblici o gestiti dalla nostra Associazione. A questa prima fase formativa organizzata nel nostro Paese, ne seguirà un'altra a distanza, in programma a partire dal settembre 2009 in videoconferenza. Le lezioni verteranno su argomenti come il reclutamento di nuovi volontari, gli aspetti medici e scientifici della donazione di sangue e la redazione di uno statuto associativo. Il progetto prevede l'autonomia progressiva di Avas a livello economico, logistico e tecnico a partire dalla fine del 2010.

Gianpietro Briola, vice presidente nazionale

"Cada gota cuenta" ed arrivano gli studenti

In occasione della Festa dello Studente, il 17 settembre, la Facoltà di Medicina dell'Istituto Universitario Italiano di Rosario, a 300 km da Buenos Aires, ha ospitato alcuni rappresentati di Avas. La sede cittadina dell'Associazione è stata costituita nel dicembre del 2007, su iniziativa di Miguel Angel Lanese (ora suo presidente) e di Mariano Gazzola (componente del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), seguendo il modello organizzativo di Avis e con il sostegno della sede regionale del Veneto. La dottoressa Sofia Bonetti, specialista in medicina trasfusionale, ha illustrato la campagna di sensibilizzazione alla donazione 'Cada gota cuenta' (ogni goccia conta), realizzata con la partecipazione degli studenti del terzo anno di medicina dell'IUNIR. Risultato: il 70% degli otre 130 partecipanti alla giornata ha manifestato l'interesse a diventare donatore volontario.

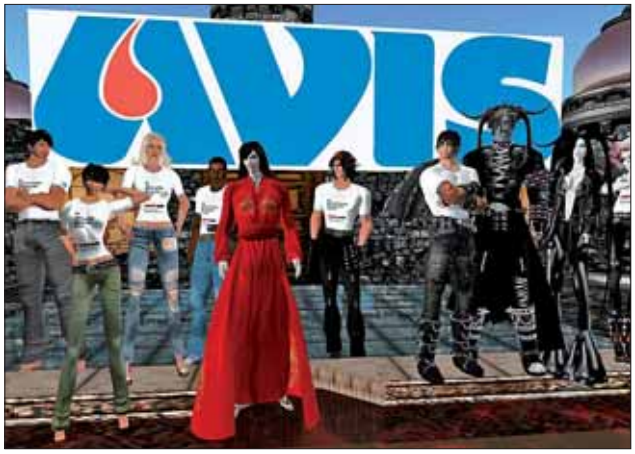
Emoderivati lombardi, alla Russia con amore

Dal 17 al 22 settembre una delegazione dell'Avis Regionale Lombardia, della Provinciale e Comunale di Sondrio si è recata in missione nella città di Nhiznj Novgorod, a 420 km da Mosca (Russia). In rappresentanza della nostra Associazione c'erano, tra gli altri, il vice-presidente dell'Avis Nazionale, Gianpietro Briola e il presidente della sede provinciale di Sondrio, Bruno Mazzini.
La visita rientrava nell'ambito di un patto di gemellaggio sottoscritto dalle Avis della provincia di Sondrio con le organizzazioni di donatori e di assistenza agli emofilici della provincia di Nhiznj Novgorod.
Questa intesa prevede scambi di esperienze, di tecnologie e attrezzature, oltre all'invio di emoderivati per la cura dell'emofilia e altre patologie, farmaci di cui il sistema sanitario russo è carente. Nhiznj Novgorod, posta alla confluenza del fiume Oka con il Volga, con un milione e duecentomila abitanti è la terza città della Russia attuale (dopo Mosca e S. Pietroburgo). Sotto l'Unione Sovietica era indicata sulle carte geografiche con il termine Gorki, dal nome del suo più illustre cittadino, il romanziere Maksim Gorkij. Sempre in quel periodo, a Nhiznj grandi industrie producevano armi per l'esercito sovietico, tra le quali i cannoni "katiuscia". Attualmente, le stesse fabbriche sono state riconvertite per produrre beni di consumo, come automobili (la Volga) ed elettrodomestici. La missione della delegazione italiana è iniziata il 18 e 19 settembre con un'escursione della città, la visita del Centro trasfusionale e dell'ospedale locale. Nei due giorni successivi si è tenuto un convegno, promosso dall'associazione russa "Il Fiume della Vita" presieduta dalla dott.ssa Katya Skulky, incentrato sui temi della solidarietà, della donazione di sangue e dei suoi componenti nel contesto sanitario russo. All'incontro sono intervenuti rappresentanti del Ministero russo della Sanità e dei servizi alla persona, medici trasfusionisti, ematologi ed oncologi dell'ospedale di Nhiznj, oltre da organizzazioni di volontariato provenienti da buona parte del territorio russo e rappresentanti dei pazienti emofilici.
La nostra delegazione ha proposto relazioni incentrate su temi come l'autosufficienza di sangue, plasma e la sicurezza della donazione in Italia (tema affrontato da Gianpietro Briola), le dimensioni e la qualità del volontariato in Italia (relazione di Ugo Rota, del direttivo Avis Regionale Lombardia), gli aspetti etici e sociologici del dono e della donazione di sangue (intervento di Bruno Mazzini, presidente dell'Avis provinciale Sondrio), e l'organizzazione dell'attività di una sezione Avis di base (relazione di Antonio Bettinelli, consigliere Avis comunale Sondrio). Questi incontri hanno rappresentato una novità assoluta per il giovane movimento del non profit russo, che ancora incontra notevoli difficoltà ad affermarsi nella realtà odierna a causa dei retaggi di uno Stato che rifiutava ogni collaborazione con i cittadini e la società civile, mortificando la cultura della sussidiarietà.
A dimostrazione del grande contributo offerto dalla nostra delegazione ai colleghi russi presenti al convegno, la dott.sa Katia Skulky, che da anni ha stretto legami con l'Avis della provincia di Sondrio, ha dichiarato la partecipazione della nostra Associazione "davvero utile per tutti. Questo incontro ha posto l'accento sull'importanza di riunire i donatori volontari di sangue all'interno di associazioni non profit. L'esperienza di Avis ha evidenziato anche la necessità di raccogliere e catalogare i dati dei Centri Trasfusionali, per poter meglio analizzare e valutare i risultati della nostra attività".
Il 22 settembre, il dott. Briola e il dott. Giorgio Marmiroli, vice presidente dell'associazione di donatori di sangue "Amici del Policlinico" di Milano, hanno partecipato a una conferenza stampa trasmessa in diretta tv per promuovere il grande valore della donazione volontaria a garanzia dell'autosufficienza e della qualità. Successivamente si è tenuta una riunione con il direttore generale, con i primari e funzionari dell'Ufficio Sangue del Ministero Federale della Salute, per illustrare il sistema organizzativo italiano e stipulare accordi per possibili cooperazioni e futuri scambi di esperienze.
Questa fitta serie di incontri ha permesso ai nostri delegati di toccare con mano lo stato ancora embrionale del Terzo settore in Russia ed ha dimostrato l'importanza di tessere collaborazioni con le organizzazioni locali, per mettere a loro disposizione le competenze e la professionalità che hanno reso Avis una delle principali realtà del non profit italiano.
Soprattutto attraverso queste iniziative, la donazione di sangue gratuita, anonima e volontaria potrà affermarsi come valore universalmente condiviso, senza barriere e senza confini. **G.B.**

La delegazione lombarda assieme a medici russi nell'ospedale di Nhiznj Novgorod.

Firenze: Dracula testimonial in "seconda vita"

Il 24 settembre c'è stato il grande debutto nella realtà virtuale di Second Life per Avis Toscana, con il musical: "Draculea: nel sangue e nell'amore". Musical in due atti, con musiche di Tiziano Barbafiera, libretto di Diego Ribechini, regia di Riccardo Giannini e coreografie di Anna Grunwald. Lo spettacolo è stato trasmesso in anteprima in ambiente animato tridimensionale, anche dal sito di Avis Toscana www.avis.it/toscana. Mentre i cantanti prestavano la loro voce da uno studio di registrazione, gli avatar dei personaggi erano mossi in tempo reale in Second Life. Second Life è un mondo virtuale, un ambiente tridimensionale online dato da una simulazione elettronica con ambientazioni molto simili alla realtà, abitate da personaggi animati, gli avatar. In questo contesto è stata allestita l'ambientazione teatrale del musical, nella quale personaggi animati Avis erano a disposizione degli spettatori per dare informazioni sulla donazione. Contemporaneamente, il presidente dell'Avis regionale Toscana, Luciano Franchi, era in diretta per presentare l'iniziativa. Il 3, 4 e 5 ottobre, invece, al Teatro Rifredi di Firenze (in occasione del Florence City Musical), durante le serate delle rappresentazioni teatrali "reali", l'Associazione è stata presente con un punto informativo per



sensibilizzare il pubblico alla donazione del sangue e degli emocomponenti. Il Musical ha tra l'altro vinto il 1° premio come miglior musical inedito italiano al Concorso Musical Day 2007. Tutte esaurite le tre serate "real" in Teatro e migliaia i contatti sul sito Avis con "Second Life". Grazie, Conte, e a buon... rendere!

Molise: sempre in doppia cifra il trend di crescita

Anche quest'anno il Molise, a conferma della crescita di molte realtà avisine meridionali, ha mantenuto l'autosufficienza di sangue rispetto ai propri fabbisogni, attestandosi al 2° posto in Italia nel 2007, con il 15,58% di incremento (dati Avis nazionale). Sulla rivista "Oggi" del 27 agosto 2008, lo stesso prof. Veronesi, in un'intervista sulla donazione del sangue, pone la regione tra le più virtuose. Nel 2008 si avvia a confermare e migliorare questi dati.
Il successo è frutto di un lavoro in rete che sta facendo emergere le potenzialità (intellettuali, operative, innovative) di tutti gli associati, impegnati nella realizzazione dei principi di sussidiarietà e di solidarietà della nostra società. L'Avis Molise, oltre a garantire l'autosufficienza del sangue nella regione, da alcuni anni si è inoltre resa promotrice di

Iniziative di cooperazione internazionale, dove lo sviluppo della donazione volontaria e non remunerata del sangue, deve essere intesa come un vero programma socio-sanitario di interesse pubblico, sia nazionale che internazionale.
Per questo Avis Molise promuove la "cultura del dono del sangue", in programmi di cooperazione internazionale, come in Argentina e Bolivia.
Al Molise sono pervenute da parte dei Governi Latinoamericani, inviti per una più stretta collaborazione e l'intenzione da parte di esponenti governativi di essere presenti al prossimo incontro, che si terrà il 3-4-5 luglio 2009. Al simposio hanno confermato la presenza, i responsabili politici dei Centri Trasfusionali, del Cile, Argentina, Bolivia, Honduras, Perù, Guatemala, ed esponenti dell'OMS.

Umbria: ma che bellissima... donazione!

Una delle più grandi star del cinema internazionale, la splendida Monica Bellucci, ha mandato un saluto all'Avis comunale di Città di Castello (Pg). Il 28 settembre l'attrice si è collegata a sorpresa con la sala del consiglio comunale cittadino. Nello stesso giorno era in corso la "54ª Festa del donatore di sangue", a cui partecipavano anche i suoi genitori. Grandissima è stata la sorpresa tra l'uditorio che affollava la sala. La Bellucci, che ha ricordato di aver donato il sangue la prima volta il 30 marzo del 1983, ha speso parole di elogio per l'attivismo della sede Avis comunale e ringraziato i 1.500 avisini radunati per il loro impegno costante, definendoli "confratelli".
Ha quindi promesso di tornare presto a Città di Castello per un evento pubblico in cui promuovere la donazione di sangue.

MILANO: 25 ANNI DEL CENTRO FORMENTANO

Due giorni di celebrazioni per i 25 anni di attività del "Centro Vittorio Formentano" di Limbiate (Mi), nato nel 1983 per volontà dell'allora presidente dell'Avis provinciale di Milano, Renato Rigamonti, e dei suoi collaboratori. Si è festeggiato il traguardo delle 190.000 unità di plasma raccolte, un bacino necessario per la produzione di emoderivati in Lombardia e in Italia. L'11 ottobre, al convegno "25 anni di attività: una scommessa vinta e un impegno per il futuro", sono stati ricordati gli inizi e lo sviluppo del Centro, oggi completamente informatizzato e collegato al database dell'azienda ospedaliera di riferimento, il Salvini di Garbagnate. L'obiettivo, ha detto il direttore sanitario Giuseppe Lopez, è informatizzare anche le altre unità di raccolta di Avis provinciale e razionalizzare sempre più la chiamata del donatore, per essere pronti alle richieste da parte degli ospedali. L'assessore provinciale, Bruno Casati, ha annunciato l'accordo con Avis per i lavori di ristrutturazione del primo piano della struttura, mentre Ezio Casati, assessore alle politiche sociali, ha lodato la capacità di fare rete dell'associazionismo e dell'Avis in particolare. La domenica è stata dedicata ai donatori, con la Santa messa e le premiazioni da parte del presidente di Avis provinciale, Natale Casati e di Avis regionale, Vincenzo Saturni, dei soci che hanno superato le 150 donazioni di plasma, afferenti al Centro dalle Avis comunali della Provincia.

GENOVA: PATTO TRIENNALE CON UNIVERSITA'

L'Università degli studi di Genova e l'Avis regionale della Liguria hanno stipulato un patto d'intesa con l'obiettivo di formare e informare giovani e docenti sui temi della solidarietà e della donazione del sangue. L'intesa, firmata il 18 settembre dal Rettore Gaetano Bignardi e dal presidente dell'Avis Liguria, Marco Denti, avrà una durata di tre anni. Educazione alla convivenza civile, sociale e solidale, sensibilizzazione alla promozione del dono del sangue, informazione e formazione sulle problematiche ematologiche e trasfusionali, prevenzione, ricerca e studio di iniziative che favoriscano la pratica del volontariato sono tra i temi del programma. La collaborazione tra Ateneo e Avis sarà, inoltre, finalizzata a dare supporto nella progettazione e attuazione delle attività della Scuola di Formazione Avis, ad individuare i percorsi e gli strumenti di comunicazione più adeguati a promuovere il volontariato e la donazione del sangue ed infine a produrre analisi statistiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

VENETO: CAMPAGNA "O BEVI, O GUIDI"

Visto il positivo riscontro sul territorio degli etilometri, l'Avis regionale del Veneto ha elaborato un nuovo pieghevole, in formato cd come gli altri speedy già in uso, per fornire informazioni utili sugli effetti dell'alcol, sul tasso alcolemico correlato ai rischi di incidenti, sull'interazione tra alcol e "sostanze" varie in uso in vari luoghi di ritrovo dei giovani. Il pieghevole "O bevi o guidi" contiene una serie di notizie su cosa prevede la recente normativa in tema di codice della strada ed è disponibile in sede regionale. Nel retro dell'opuscolo sono riportati gli indirizzi delle Avis provinciali e Abvs, nonché dell'Avis regionale.

BARI: 111... CARABINIERI PER DONARE

Grazie ad un protocollo d'intesa con l'Avis regionale Puglia, centoundici carabinieri del Comando provinciale di Bari stanno diventando donatori stabili e periodici. L'iniziativa segue la scelta di iscriversi all'Avis dopo una vicenda drammatica: il gravissimo ferimento in un incidente stradale, durante l'orario di servizio, dell'appuntato Davide Azzena. In quell'occasione, molti uomini dell'Arma risposero agli appelli per donare sangue e si avvicinarono all'associazione. Non è il primo caso di partnership tra l'Avis e i carabinieri. Analogo accordo fu siglato nel 2005 tra il comando di Potenza e l'Avis regionale Basilicata.

ESECUTIVO NAZIONALE PER UN 50°

Seduta molto "speciale" per l'Esecutivo di Avis nazionale l'11 ottobre a Conegliano (TV). Presidente e colleghi di Esecutivo hanno accettato di buon grado l'invito dell'Avis comunale a tenere una riunione in "Sinistra Piave" in occasione del 50° di fondazione. Sono stati accolti, oltre che dal Presidente della Comunale Celeste Granziera, da quello provinciale Gino Foffano, regionale Alberto Argentoni e dal consigliere nazionale Diego Sala, artefice della "trasferta". L'Esecutivo nazionale ha avuto modo di incontrare pure esponenti parlamentari ed amministrativi della Regione Veneto inaugurando anche la nuova sede della Comunale, adiacente al Centro trasfusionale.

INSIEME, ORA PIÙ CHE MAI.

Io sto con TELETHON 2008 un futuro migliore c'è

AVIS E TELETHON CONTRO LE MALATTIE GENETICHE

Per quattro malattie genetiche il traguardo di una possibile cura è vicino. Per molti bambini il vostro aiuto è fondamentale perché la ricerca non si fermi, soprattutto ora.

AVIS

Un futuro migliore c'è, costruiamolo insieme.

www.telethon.it

TeleThon
COMBATTI LA DISTROFIA MUSCOLARE E LE ALTRE MALATTIE GENETICHE